

4 Rivista Digitale
Anno 9
Luglio - Settembre 2023

OPIFICIUM

professione e previdenza **LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE**

LAVORO

TECNICA

POLITICA
di previdenza

PREVIDENZA
e welfare

Milano terza sede
del Tribunale dei
brevetti

Cessione crediti:
nuove indicazioni

Dal 2024, in vigore il
nuovo Regolamento
previdenziale.

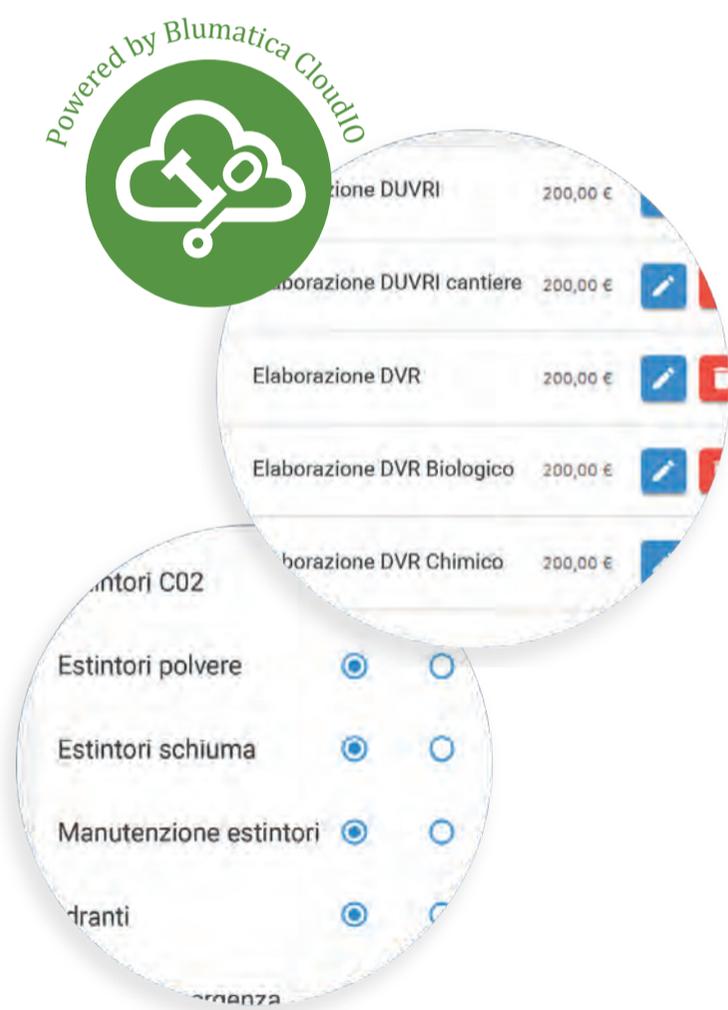
L'EPPI rinnova i
servizi, con una
novità.

2022 → 2023
XV CONGRESSO
PERITI INDUSTRIALI





Blumatica Safety CheckAPP



Check-up completo
dell'organizzazione con rilievo
di dati utili alla definizione
delle **attività da eseguire** e
alla composizione automatica
di **preventivi con listini
personalizzati**

Scopri di più ed effettua gratis un sopralluogo!



Esegui on-line (anche mediante tablet e smartphone) il sopralluogo direttamente presso le aziende clienti



Ricavi automaticamente le attività da eseguire per ogni azienda cliente



Elabori il preventivo di spesa utilizzando i tuoi listini prezzi



Crei il DVR direttamente dal check-up*. Di notevole utilità l'integrazione con Blumatica DVR, il software che consente di gestire la salute e sicurezza per qualsiasi realtà aziendale. Crei il DVR dal check-up effettuato, ottenendo in automatico tutte le informazioni su anagrafica azienda, risorse umane, luoghi di lavoro, mansioni e lavorazioni con rischi prevalenti



Sfrutti l'integrazione con Blumatica CloudIO per avere sotto controllo attività e scadenze. Blumatica CloudIO è il gestionale totalmente gratuito di contatti, scadenze, sincronizzazione dati e condivisione informazioni

* Interfacciamento disponibile dalla release 3.8 di Blumatica DVR

www.blumatica.it/safety-OP



SMART[®] BUILDING EXPO

15 | 16 | 17 Novembre 2023
Fiera Milano Rho

LA FIERA DELL'INTEGRAZIONE TECNOLOGICA

Home and Building Automation e System Integration sono i focus che pongono SMART BUILDING EXPO al centro della scena evolutiva del concetto di casa, edificio e città del XXI secolo.

Le tecnologie per realizzare edifici connessi, intelligenti e green saranno in mostra a **Milano dal 15 al 17 novembre 2023** nella più grande manifestazione fieristica dedicata all'edilizia e all'urbanistica 4.0



MIBA
MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



QUATTRO MANIFESTAZIONI. UN UNICO APPUNTAMENTO



VISITA LA FIERA



sommario



POLITICA *di categoria*

Pnrr, superbonus e Legge di Bilancio:8

l'autunno caldo del Governo

L'equo compenso della discordia34

POLITICA *di previdenza*

Libere e professioniste 50

Il rinnovato regolamento56

per l'attuazione delle attività di previdenza dell'EPPI

A Bergamo il 25 novembre **l'Eppi in tour**68

professione PERITO INDUSTRIALE

LAVORO 76

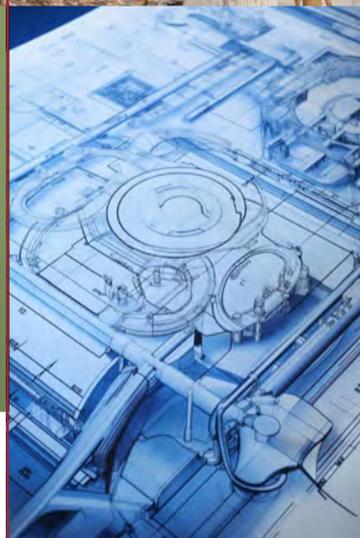
TECNICA 79

PREVIDENZA *e welfare*

Parla con EPPI: il nuovo canale di consulenza diretta..... 84

L'estratto conto Eppi 90

Il Servizio **Newsletter in Europa di EPPI** si rinnova! 94



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- Un Congresso per scegliere insieme il nostro futuro
- La disparità 3G all'attenzione delle Casse



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

Un Congresso per scegliere INSIEME IL NOSTRO FUTURO

La nostra categoria si trova in una fase di straordinaria trasformazione e proprio per questo ricca di opportunità. Ecco perchè abbiamo immaginato che le soluzioni non potevano essere trovate attraverso un evento ordinario, ma richiedevano un impegno diverso in termini di durata e partecipazione. Da questi presupposti nasce l'idea di organizzare un evento unico nella nostra storia: un Congresso della durata di un anno per riflettere sul ruolo della professione a fronte dei profondi mutamenti in atto, per proiettarsi nel futuro del mercato del lavoro con maggiore forza, e per compiere insieme l'ultimo miglio del cambiamento avviato con il Congresso straordinario del 2014.

Proprio per progettare il nostro futuro con consapevolezza, evitando che qualcuno possa farlo per noi, magari a nostro discapito, abbiamo affidato a una ricerca il compito di fornirci delle proiezioni sul futuro della professione tecnica. Scorrendo i risultati principali quindi è sempre più evidente come le innovazioni tecnologiche, l'intelligenza artificiale tra le prime, stiano già cambiando il nostro lavoro e lo andranno a modificare sempre di più. Ci saranno professioni che richiederanno necessariamente una formazione di livello terziario altrimenti andranno a scomparire, così come è evidente che da qui al 2030 saranno sempre di più i giovani -donne in particolare- che punteranno sulle nostre professioni tecniche. In questo senso la categoria, con la complicità delle riforme

attuate con il PNRR, ha già attuato con la riforma Manfredi una parte del cambiamento necessario. La pubblicazione dei primi decreti che rendono direttamente abilitanti le lauree professionalizzanti non solo agevolano le modalità di accesso all'esercizio della professione, ma nello stesso tempo ridefiniscono le nostre nuove specializzazioni che passano così dalle 26 attuali alle 8 nuove sezioni. Nei due giorni di Congresso vogliamo dare voce ai nostri iscritti, ascoltare le loro posizioni, i suggerimenti o le indicazioni di prospettive di cui sarebbe un peccato non tenere conto. Solo così avremo un congresso vivo, ricco, libero e capace di rappresentare al meglio la nostra categoria.



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Sergio Comisso e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Benedetta Pacelli e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Carlo Alberto Bertelli, Raffaella Gargiulo, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stamp.aopificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 9 n° 4

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

LA DISPARITÀ 3G all'attenzione delle Casse

La disparità reddituale è una delle criticità a cui le casse di previdenza non si sottraggono; essa si riassume come il *gap delle 3G* : di **Genere**, **Generazionale** e **Geografico**. Desti particolare attenzione il *gender pay gap*, con dati che confermano una problematica che interessa non solo l'Italia ma l'intera Europa. I redditi delle professioniste, inferiori anche al 30% rispetto ai colleghi uomini, dovuti ad una vita professionale frammentata e discontinua in primis a causa del ruolo di *care giver* che le donne ancora vestono in ambito familiare, dedicando pertanto minor tempo alla propria professione. Nel mondo delle Casse 103/96 come EPPI le cui pensioni sono calcolate con il metodo contributivo, redditi contratti si traducono in bassi montanti e quindi a rischio di una pensione futura inadeguata. Il proprio montante previdenziale si costruisce durante l'intera vita professionale, è pertanto importante trovare soluzioni per poter rendere la stessa continua e con redditi in crescita. La criticità del *gap reddituale*, intercettata e risolta tempestivamente potrà evitare un problema sociale ancor più serio e gravoso nel futuro. Misure di *work life balance* per i giovani sono fondamentali in quelli che sono i regolamenti di Assistenza e delle attività di Previdenza, ma da soli non sono sufficienti per arginare il *pay gap* di genere; promuovere l'aggregazione professionale, la formazione di *skills trasversali*, coinvolgere maggiormente le donne in ambito professionale e dirigenziale vale punti di PIL, come emerso durante il convegno AdEPP "Focus Donne Professione" e in cui si è riconosciuto necessario il coinvolgimento di uomini e di donne per innescare assieme un **cambiamento culturale**. In questo processo di cambiamenti anche le Casse avranno un ruolo tutt'altro che marginale.

2022 → 2023
XV CONGRESSO
PERITI INDUSTRIALI

PNRR, SUPERBONUS E LEGGE DI BILANCIO: *l'autunno caldo del Governo (e dei Periti Industriali)*

a cura di



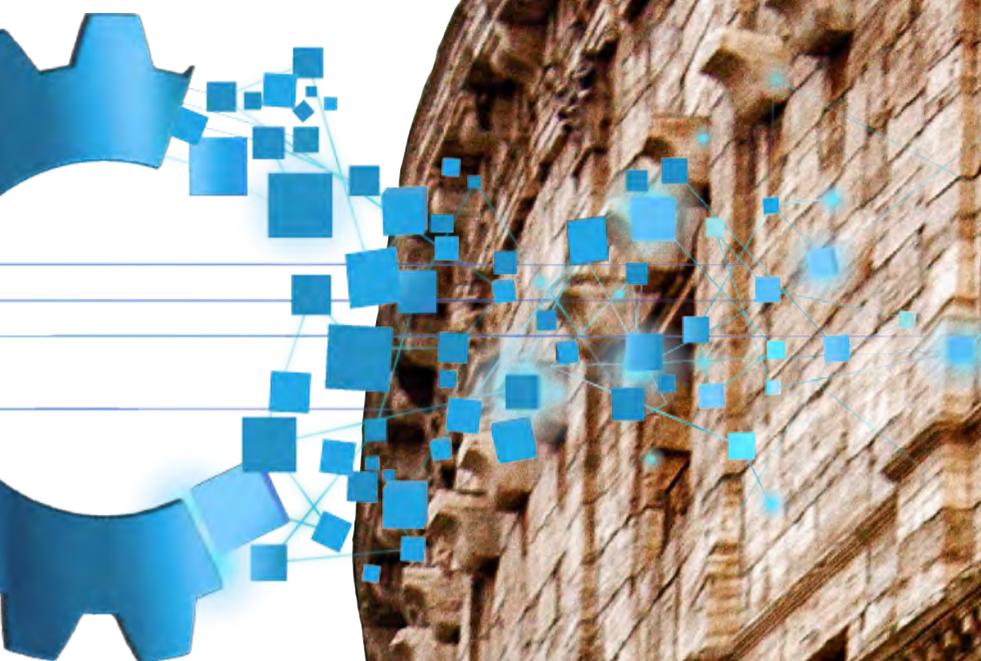
CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



EPPI
ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

POLITICA
di categoria

Pnrr, superbonus e Legge di Bilancio:
l'autunno caldo del Governo



*Pnrr, superbonus e Legge di Bilancio:
l'autunno caldo del Governo*

Il XV Congresso Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati si è aperto a Roma il 10 settembre 2022 in una fase particolarmente delicata non solo per la categoria ma anche per il sistema Paese che, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è impegnato in un processo di trasformazione senza precedenti.

Gli investimenti e le riforme in esso contenute (prendendo in considerazione le 6 Missioni attraverso cui si articola il Piano), sono infatti finalizzate a raggiungere più obiettivi: rendere il Paese più coeso territorialmente, creare un mercato del lavoro più dinamico e senza discriminazioni di genere e generazionali, recuperare la capacità produttiva, migliorare le infrastrutture, realizzare una vera transizione energetica e digitale. Una sfida che riguarda tutta l'Europa ma che in Italia è fondamentale da vincere per azzerare tutte quelle disuguaglianze già significative che la pandemia ha ulteriormente accentuato (basti pensare al gap digitale).

I TEMI AL CENTRO DEL GOVERNO

Quello che è certo è che si preannuncia un "autunno caldo" (per usare un'espressione sindacale) per il Governo Meloni che dovrà giocare la partita principalmente sul terreno della politica economica, e quindi sulla scrittura della legge di Bilancio. Tutto è direttamente collegato soprattutto alle richieste dell'Europa: entro il 15 ottobre, infatti, l'Italia dovrà presentare la bozza del documento programmatico di bilancio. Bruxelles si aspetta che vengano messe in pratica le raccomandazioni contenute nel pacchetto di primavera e su cui la Commissione si dovrà poi pronunciare in modo che se ne possa tener conto prima del varo. L'obiettivo è quello di contenere la crescita della spesa primaria entro l'1,3% (rispetto al +0,8% atteso).

PNRR

Tra i dossier europei uno dei più attenzionati c'è certamente quello del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Incassato l'ok di Bruxelles sulla terza rata gli occhi sono adesso puntati sul progetto di rimodulazione del Piano che il governo ha trasmesso alla Commissione europea. Il Pnrr rivisto e corretto contiene 144 proposte di modifiche, tra progetti e riforme, integrato con gli interventi del programma per la transizione energetica RepowerEu.



GIOVANNI ESPOSITO

| *Presidente CNPI*



Il punto di Giovanni Esposito

Il complessivo scenario di riforme può offrire straordinarie opportunità per le categorie tecniche, periti industriali in primis, che con il nuovo assetto relativo agli 8 sezioni di competenza già coprono un'alta percentuale di fabbisogno professionale nell'ambito dei progetti del PNRR e proprio per questo sono già al lavoro su molti di questi temi fondamentali per il futuro del Paese.

È evidente infatti come, per realizzare l'ambizioso programma che il Governo vuole portare a compimento, serva il contributo dei tecnici, fondamentali anello di con-

Fino ad ora i pilastri attraverso i quali si sono attuati alcuni capitoli del Piano sono stati quello della formazione, della digitalizzazione e degli appalti (nessuna riforma può comunque dirsi comunque del tutto completata). Affinché il PNRR possa avere i suoi effetti anche in termini di maggiore occupazione, il Governo ha poi lavorato per migliorare il mercato del lavoro in termini di maggiore equità. Ne è un esempio l'approvazione della norma sull'equo compenso – proprio in queste settimane oggetto però di grande dibattito- che punta ad assicurare al professionista un compenso commisurato al valore della prestazione e a rafforzarne la tutela rispetto ai contraenti forti. Attraverso il PNRR il nostro Paese ha nel suo complesso l'opportunità di intraprendere un nuovo percorso di modernizzazione e crescita a tutti i livelli. In particolare, l'azione di rilancio e quindi di ripresa delineata dal Piano è guidata da obiettivi e da interventi chiari definiti anche a livello europeo: l'innovazione attraverso il programma Transizione 4.0, la digitalizzazione con il Piano "Italia a 1 Giga" la riforma del Codice degli appalti per razionalizzare, riordinare e semplificare *la disciplina vigente* in materia di contratti pubblici, settore cruciale e strategico per lo sviluppo del Paese.

SUPERBONUS

Con il PNRR l'Italia diventa poi una delle protagoniste del Green New Deal, quindi, meno emissioni inquinanti, più posti di lavoro nell'economia verde, più efficienza energetica negli immobili, tutti obiettivi su cui puntare accanto alla sfida della riqualificazione del patrimonio immobiliare e del contrasto al dissesto idrogeologico.

In questo senso si collocano le vecchie e nuovi provvedimenti in materia di Superbonus, una norma che dalla sua nascita ha avuto 34 modifiche legislative. L'ipotesi allo studio per garantire l'agevolazione ai condomini che non avranno terminato i lavori entro fine anno è quella di prorogare di altri tre mesi la norma. La proroga, che

Pnrr, superbonus e Legge di Bilancio:
l'autunno caldo del Governo

giunzione tra le istituzioni e il Paese, le cui competenze possono essere funzionali alla realizzazione dei tanti progetti che si stanno già definendo. Si tratta di una sfida progettuale senza precedenti, che come categoria non possiamo perdere se vogliamo valorizzare tutte le opportunità innovative che essa si porta con sé.

Proprio per questo, i Periti Industriali hanno deciso di organizzare un evento unico nella storia della categoria: un Congresso della durata di un anno per tracciare le linee strategiche per il futuro della professione e per definirne un assetto più innovativo e coerente con le normative e con l'evoluzione in atto. Un Congresso che, alla sua conclusione, possa fornire a chi sarà chiamato a guidare la categoria il prossimo quinquennio un'eredità in termini di conoscenza, visione e strategia.

estenderebbe ai primi tre mesi del 2024 la possibilità di usare l'agevolazione in scadenza quest'anno, sarebbe comunque vincolata al raggiungimento di una certa soglia di avanzamento dei lavori, che potrebbe aggirarsi intorno al 60-70%. Il Superbonus, che nel 2023 è sceso al 90%, è rimasto al 110% solo per i condomini che avevano approvato i lavori e presentato la Cila entro novembre del 2022.

IL XV CONGRESSO fa tappa a Roma per l'evento conclusivo

Il 21 e 22 settembre la Categoria riunita all'Auditorium Antonianum

Al via il 21 e 22 settembre a Roma, presso l'Auditorium Antonianum, la tappa conclusiva del XV Congresso Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, organizzato dal CNPI e dall'EPPI, che come noto si è aperto lo scorso 10 settembre 2022 in una fase particolarmente delicata non solo per la categoria ma anche per il sistema Paese che, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è impegnato in un processo di trasformazione senza precedenti.

UN ANNO DI CONGRESSO

Un Congresso della durata di un anno per tracciare le linee strategiche per il futuro della professione e per definire un assetto più innovativo e coerente con le normative e con le evoluzioni in atto, dodici mesi durante i quali la categoria, attraverso il confronto di idee tra i delegati, avvenuto in quattro diversi incontri territoriali (Torino, Padova, Reggio Emilia, Napoli) si è interrogata su quali saranno le sfide future e quali gli strumenti più opportuni per affrontarle. Ogni incontro è stato preceduto da altrettanti webinar, appuntamenti di confronto telematico, finalizzati a elaborare specifiche proposte a partire dalle



Un Congresso della durata di un anno per tracciare le linee strategiche per il futuro della professione e per definire un assetto più innovativo e coerente con le normative e con le evoluzioni in atto.

indicazioni contenute nel documento programmatico elaborato dal Consiglio nazionale e dall'Ente di Previdenza. Le varie tappe sui territori si sono svolte presso le Università proprio a ribadire la scelta ormai consolidata di elevare il titolo di studio per l'accesso all'Albo, attraverso un positivo confronto con i Rettori che hanno rafforzato la scommessa sul percorso formativo delle lauree professionalizzante. Le discussioni sono state animate inoltre, dalla presenza di esponenti della politica (sottosegretario Mur Augusta Montaruli; Andrea De Bertoldi membro della Commissione Finanze della Camera dei Deputati; Antonio De Poli Questore del Senato; Enrico Montaperto Dirigente Mur) e si sono sviluppate attorno ai tre asset del documento programmatico. Quindi il tema relativo alla "legislazione", che racchiude al suo interno la riforma della professione ormai avviata (dal suo ordinamento fino alle modifiche del sistema elettorale), all'"organizzazione" per mettere a fuoco come strutturare al meglio e supportare le organizzazioni territoriali e al "lavoro e welfare" per definire in che modo



I temi del XV Congresso



Il Congresso ha discusso i cambiamenti legislativi che hanno reso necessaria una laurea triennale come requisito minimo per l'accesso all'Albo dei Periti Industriali e l'abbinamento delle lauree professionalizzanti a professioni specifiche.

sia possibile immaginare nuove attività e progetti per favorire il lavoro di ogni perito industriale e per garantire un sistema di welfare che risponda ai nuovi bisogni. Gli eventi hanno visto la partecipazione di Domenico De Masi, professore emerito di Sociologia del Lavoro dell'Università di Roma "La Sapienza", che in qualità di responsabile scientifico dell'intero congresso ha accompagnato la categoria in tutte le tappe aprendo di volta in volta i lavori sui temi fondamentali dell'assise congressuale. La modalità di svolgimento degli eventi sul territorio è stata mista, con la partecipazione in presenza dei delegati dell'area coinvolta, e la possibilità del collegamento da remoto per i delegati anche delle altre aree territoriali. L'evento conclusivo di Roma si articolerà in due giornate, giovedì 21 e venerdì 22 settembre 2023: la prima vedrà la partecipazione di rappresentanti della politica, del governo, delle istituzioni e la presentazione e discussione della ricerca "Delphi" "Il Futuro delle Professioni Tecnico-Ingegneristiche. Scenario per il 2030" curata dal prof. Domenico De Masi e la seconda dedicata alle mozioni, votazioni e quindi all'approvazione del documento programmatico.

I temi del **XV CONGRESSO**

LEGISLATIVO

Con il Congresso Straordinario del 2014 la Categoria ha iniziato un percorso che attraverso la Legge n. 89/2016 ha sancito l'elevazione del titolo di accesso all'Albo, stabilendo come requisito minimo obbligatorio dal 2021 (poi prorogato al 2024) il possesso di una laurea almeno triennale. Parallelamente il governo attraverso il PNRR ha ritenuto urgente rimettere mano a una riforma complessiva del sistema universitario, non solo riordinando le classi di laurea ma prevedendo che alcune di esse diventino abilitanti per alcune professioni regolamentate.

➤ **Lauree professionalizzanti abilitanti: le novità**

Così nell'ordinamento universitario sono entrate in vigore, prima in via sperimentale e poi a regime, le lauree professionalizzanti (DM n. 446/20), rese direttamente abilitanti per alcune professioni (quella di Perito Industriale tra i primi), dalla cosiddetta **legge Manfredi (Legge n. 163/2021)** .

La pubblicazione dei primi decreti attuativi dell'art. 2 e 3 della stessa Legge che rendono abilitanti le lauree professionalizzanti LP01, LP02 e LP03 a firma del Ministro dell'Università e della ricerca e del Ministro della Giustizia (nn. 682, 683, 684, 685, 686 e 687 del 24 maggio 2023), agevolano le modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate, così come previsto dal PNRR. In questo modo, si semplificano le modalità di abilitazione professionale giacché con l'esame finale di laurea si accerta il possesso sia delle conoscenze accademiche che di quelle necessarie per lo svolgimento della professione.

La pubblicazione di tali decreti ha nello stesso tempo già definito le specializzazioni dell'albo dei Periti industriali, dalle 26 attuali alle 8 nuove sezioni, così, lo studente che si laurea in LP01 nella professione di perito industriale edile si abilita nel settore Costruzioni ambiente e territorio; lo studente che si laurea in LP02 nella professione di perito industriale si abilita nel settore Tecnologia Alimentare; gli studenti che si laureano in LP03 nella professione di perito industriale, a seconda degli ambiti disciplinari dei corsi, si abilitano nelle sezioni meccanica ed efficienza energetica, impiantistica elettrica e automazione, chimica, prevenzione e igiene ambientale, informatica e design.

L'accorpamento nelle otto sezioni, peraltro, trova immediata applicazione anche nel regime transitorio per gli studenti iscritti nelle LP che si laureano prima che sia stata adeguata la relativa disciplina in senso abilitante. Le modalità semplificate di abilitazione del regime transitorio sono gestite per il 2023 e 2024 dal Ministero dell'Istruzione. Dal



Lavoro e welfare



Si sono affrontate le trasformazioni nel mercato professionale dei Periti Industriali, includendo la necessità di aggiornamento continuo delle competenze e del ruolo delle Casse di Previdenza private nel fornire misure di welfare per i professionisti e di come adattarsi alle nuove esigenze

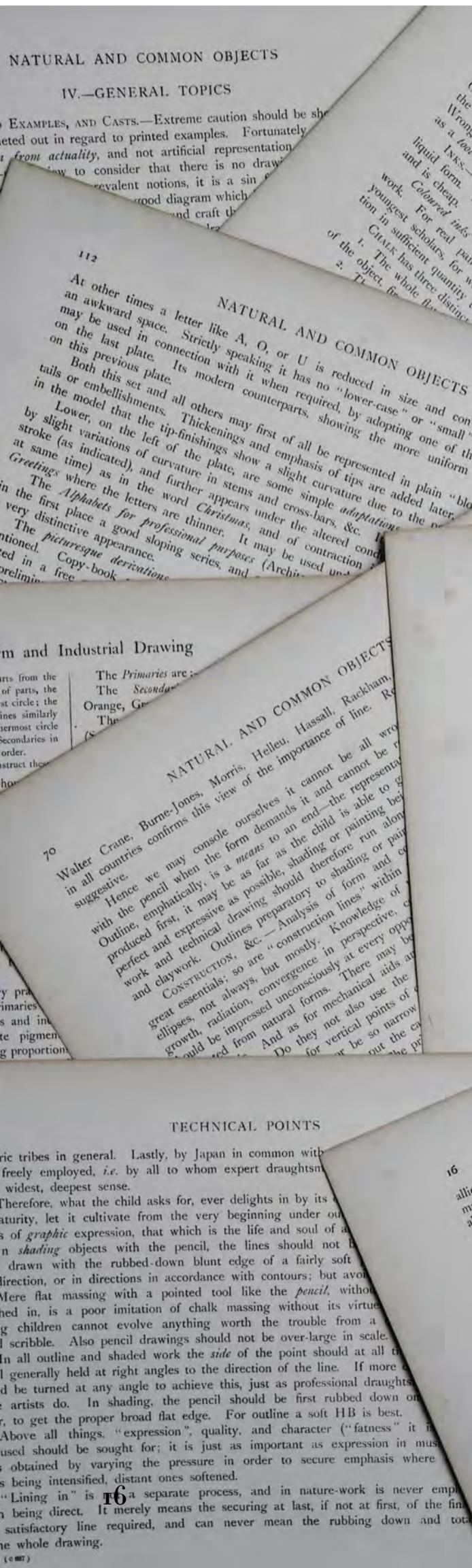


Organizzativo



Si è affrontato il tema dell'organizzazione degli Ordini territoriali e degli studi professionali, con la necessità di adeguarsi ai cambiamenti.

Pnrr, superbonus e Legge di Bilancio:
l'autunno caldo del Governo



2025, infatti, per l'abilitazione alla professione di perito industriale laureato sarà competente solo il MUR, giacché all'albo ci si potrà iscrivere solo con la laurea. A questo proposito il CNPI nella seduta di consiglio del 14 giugno, con delibera n. 69, ha approvato e comunicato al Ministero della Giustizia la tabella di confluenza che riposiziona la categoria dalle 27 specializzazioni alle otto sezioni.

➤ **Le lauree triennali abilitanti: quale futuro?**

La Legge Manfredi oltre a rendere direttamente abilitanti le lauree professionalizzanti, offre alle categorie (art. 4) la possibilità di chiederne la trasformazione per altri percorsi di laurea triennali (per i Periti Industriali significa applicare questo principio alle 14 classi di laurea che prevedono l'accesso all'albo). Per realizzare la riforma, saranno necessari, "uno o più regolamenti da emanare su proposta del ministero dell'università, previa richiesta degli ordini o dei collegi professionali di riferimento", oppure su iniziativa dello stesso ministero.

Proprio in questo senso il CNPI ha già richiesto al MUR di rendere abilitanti anche gli altri corsi di laurea triennale (ex art. 55 DPR 328/2001) che danno accesso alla professione di Perito Industriale, eliminando così sovrapposizioni di competenze e ambiti professionali simili, e completare quel processo di riforma indispensabile per le professioni tecniche. La scelta è condivisa anche dalle altre categorie tecniche (ingegneri e architetti tra i primi).

Per completare la riforma e attuare i principi contenuti nella Legge Manfredi dovranno poi essere definiti e attuati quei regolamenti che vanno a modificare il DPR n. 328/01, con la chiusura degli accessi alle sezioni B degli ordini dei Laureati e la canalizzazione dei Laureati (sia L che LP professionalizzanti) verso gli Albi di categoria.

Corsi di studio qualificati e certificati: l'adesione a Quacing
Un altro tema oggetto di attenzione da parte del CNPI è quello della qualificazione dei percorsi di laurea che danno accesso all'albo. Proprio per questo il CNPI ha aderito a

*Pnrr, superbonus e Legge di Bilancio:
l'autunno caldo del Governo*

Quacing, l'Agenzia per la certificazione della qualità e l'accreditamento EUR-ACE dei corsi di studio in ingegneria, promossa e costituita nel 2010 dai soci fondatori Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e dalla Conferenza per l'Ingegneria (CopI). Il sistema utilizzato da Quacing costituisce la verifica della qualità dei corsi di studio in ingegneria, rappresenta un incentivo per la scelta degli stessi percorsi accademici, garantisce i requisiti formativi per l'accesso alla professione tecnica e facilita la mobilità dei laureati promossa dalla Direttiva UE sul riconoscimento delle qualifiche.

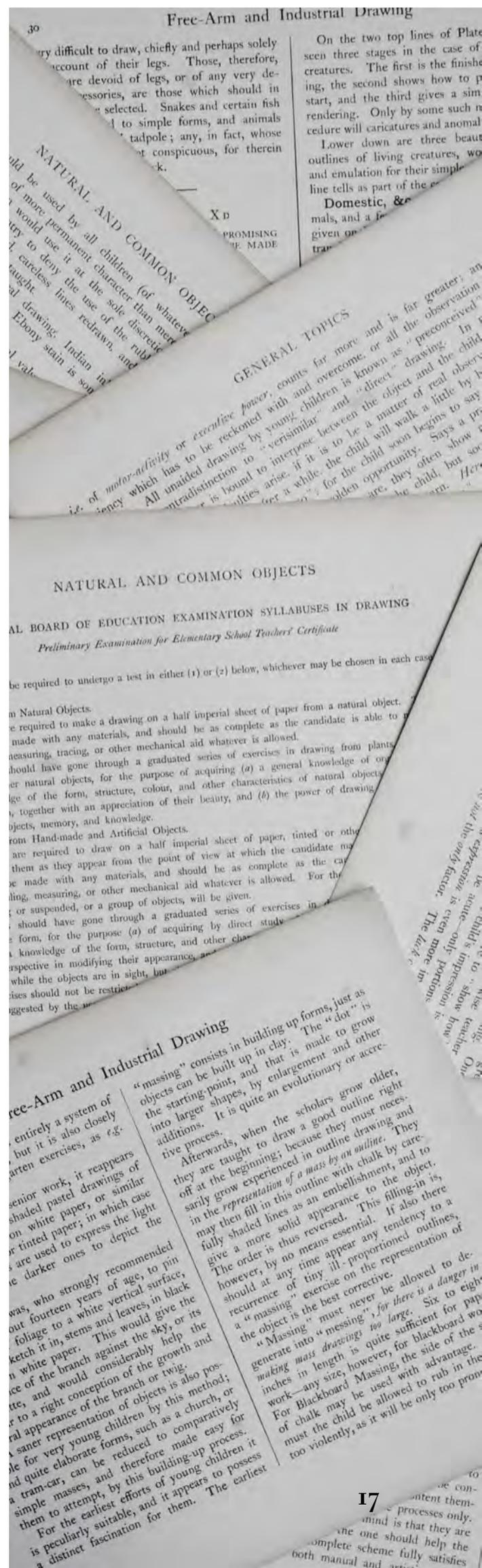
➤ **ITS e ITS Academy: nuovi percorsi nel panorama formativo tecnico**

In questo processo di riforma formativo nel panorama di area tecnica trova spazio la legge 99/2022 che dà il via alla riforma degli ITS, percorsi post diploma per formare tecnici specializzati. Il provvedimento ne cambia l'organizzazione, l'offerta formativa e ribattezza tali Enti come "ITS Academy", ovvero Istituti Tecnologici Superiori.

Sul tema il CNPI sta monitorando l'attuazione della legge soprattutto rispetto all'emanazione dei decreti attuativi che dovranno sostenere il raccordo tra gli ITS Academy e i percorsi formativi accademici con particolare attenzione alla stipula di accordi federativi tra le fondazioni ITS Academy e le università. Bisognerà comunque attendere la pubblicazione dei decreti attuativi affinché vi sia certezza sull'effettivo collegamento tra percorsi ITS Academy, lauree ad orientamento professionale e l'abilitazione alla professione di Perito Industriale laureato. I decreti in particolare dovranno definire:

i criteri generali e le modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy e i percorsi di laurea ad orientamento professionale, e viceversa, con il relativo reciproco riconoscimento dei percorsi formativi e dei crediti universitari formativi;

i criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi





Nel capitolo lavoro entra quindi il tema della certificazione delle competenze, che sta definendo un nuovo modo di attestare le qualifiche possedute dal professionista e che rappresenta uno dei temi più dibattuti all'interno della categoria da tempo

certificati all'esito dei percorsi formativi ITS Academy, come crediti formativi validi ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per determinate professioni (agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale) nonché come crediti formativi validi ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree di cui alla legge 8 novembre 2021, n. 163.

Al momento, questi decreti non sono stati adottati, malgrado la scadenza del termine fissato in centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge n. 99/2022 (22.07.2022).

➤ **La riforma dei regolamenti elettorali**

A fianco a questi temi, è bene evidenziare come anche il sistema elettorale sia da tempo oggetto di riflessione da parte della Categoria, che ne auspica una revisione così come avvenuto per altre professioni intellettuali.

In questo senso il CNPI ha avviato un'interlocuzione con gli esponenti di diversi gruppi parlamentari e con il Ministero della Giustizia, per il riordino del sistema elettorale di Categoria e per riformare la composizione degli organi di ordini professionali secondo quanto previsto dal Dpr 169/05. Inoltre è stato richiesto di garantire la parità di genere negli organismi che rappresentano le professioni, con l'obiettivo di dare concretezza all'applicazione di quanto contenuto nel PNRR.

LAVORO E WELFARE

➤ **Lavoro**

Le trasformazioni economiche e sociali, nonché il rapido evolversi della tecnologia, hanno portato a molti cambiamenti nel mercato professionale dei Periti Industriali.

L'attività professionale tradizionale rappresenta ancora una dimensione centrale per i professionisti ed è andata sempre più rafforzandosi e continuerà a farlo, non solo attraverso il principio della sussidiarietà (che affida alle professioni ordinistiche la possibilità di svolgere una serie di funzioni,



fino ad oggi riservate alla pa), ma anche attraverso quei progetti che il governo intende incentivare attraverso il PNRR (digitalizzazione, riconversione in chiave green, sviluppo tecnologico).

Dunque, un mercato che si muove e cambia con rapidità, che richiede conoscenze e competenze nuove e impone ai professionisti un grande sforzo di aggiornamento.

➤ *La certificazione delle competenze: lo strumento volontario di Certing*

Nel capitolo lavoro entra quindi il tema della certificazione delle competenze, che sta definendo un nuovo modo di attestare le qualifiche possedute dal professionista e che rappresenta uno dei temi più dibattuti all'interno della categoria da tempo alle prese su come gestire questo cambiamento indotto principalmente dall'evoluzione dei mercati e della domanda dei servizi professionali.

Il CNPI ha inteso fornire una prima risposta attraverso

la collaborazione siglata l'accordo tra CerTing, l'agenzia della Fondazione CNI e il CNPI per l'attivazione dello schema di certificazione di "Perito Industriale Esperto", finalizzata all'individuazione e all'attivazione di specifici percorsi di certificazione volontari, riservati agli iscritti all'Albo dei Periti Industriali che ne vorranno fare richiesta. Anche le competenze professionali dei periti industriali, quindi, saranno d'ora in poi rese riconoscibili attraverso l'elaborazione di un sistema di certificazione in conformità con gli standard internazionali applicati da CerTing.

➤ L'equo compenso

Dopo anni di confronto tra le professioni, battaglie, manifestazioni e proteste è stata approvata la legge sull'equo compenso del 21 aprile 2023, n. 49, Pubblicata in Gazzetta Ufficiale 5 maggio 2023, n. 104 recante «Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali». Il provvedimento stabilisce che la remunerazione percepita da un professionista per un servizio reso deve



Dopo anni di confronto tra le professioni, battaglie, manifestazioni e proteste è stata approvata la legge sull'equo compenso del 21 aprile 2023, n. 49.

”

essere proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti. L'obiettivo è quello di assicurare al professionista un compenso commisurato al valore della prestazione e rafforzarne la tutela nel rapporto contrattuale con specifiche imprese, che per natura, dimensioni o fatturato, sono ritenute contraenti forti.

➤ ***I progetti di supporto al lavoro***

Tra i progetti che il CNPI ha deciso di mettere in campo per supportare gli iscritti a presidiare le nuove aree di mercato del lavoro (una tra tutte quella della trasformazione digitale) c'è il Piano Italia a 1 Giga. La strategia individuata è stata quella di siglare un accordo col Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio e con le società Infratel Italia, Tim e Open Fiber, per attivare una collaborazione in grado di favorire l'avanzamento del piano attraverso il lavoro dei nostri iscritti all'Albo. Nel dettaglio, il Protocollo ha l'obiettivo di realizzare infrastrutture di rete a banda ultra-larga e nello stesso tempo di favorire la creazione di condizioni ottimali per il conferimento delle attività di progettazione, direzione dei lavori, collaudi ed altre attività, permettendo ai soggetti aggiudicatari l'accesso a un canale centralizzato su base provinciale per il tramite degli Ordini. Uno dei temi centrali al centro del PNRR è quello della rivoluzione Verde e della Transizione Ecologica, e quindi della necessità di andare verso una completa neutralità climatica. Da questi principi nasce l'idea del CNPI sulle Comunità energetiche (forme di autoconsumo energetico per azzerare le bollette e ottenere nello stesso tempo benefici ambientali) sviluppatosi poi nel progetto "Illuminare la speranza". L'iniziativa ha avuto ricadute concrete con la creazione delle prime CER finanziate, attraverso il supporto e il progetto dei Periti Industriali dai fondi del PNRR, e con la progettazione di una CER a Marghera, città del comune di Venezia.

➤ **Welfare a supporto dei nuovi bisogni**

Negli ultimi anni, le Casse di Previdenza private, oltre a garantire le prestazioni previdenziali, hanno favorito numerose misure di welfare a sostegno dei professionisti, in una logica di tutela crescente della salute e della prevenzione (dove l'intervento pubblico è largamente carente), oltre che di supporto al lavoro, alla famiglia e ai giovani che vogliono iniziare a svolgere la libera professione. La crisi conseguente alla pandemia ha dimostrato, inoltre, come proprio la condizione libero professionale presenti una sua specifica fragilità e come la tutela del lavoro e della capacità contributiva dell'iscritto, siano da tenere in grande considerazione nel welfare categoriale. Nonostante l'attività di welfare svolta dalle Casse, le recenti crisi hanno dunque stravolto i paradigmi fino ad oggi conosciuti, e pertanto si rende opportuna una riflessione su come il welfare degli Enti di previdenza possa fornire risposte adeguate ai nuovi bisogni, senza dimenticare la mission previdenziale, che impone un attento bilanciamento nella destinazione delle risorse disponibili.

In questo contesto di grande rinnovamento è importante mettere in campo idee, strategie e progetti per presidiare al meglio le nuove aree di lavoro, immaginare gli ambiti di



conoscenza sui quali sia necessario allineare e potenziare le conoscenze degli iscritti, e soprattutto con quali strumenti. Parallelamente, rispetto a un ruolo sempre più incentrato sul welfare assolto dalle casse dei liberi professionisti, sarebbe importante focalizzare quali possibili interventi potrebbero essere attivati a loro copertura rispetto ai rischi a cui i professionisti sono e saranno sempre più esposti nei prossimi anni. Così come sarebbe determinante capire quali forme di supporto al lavoro professionale potrebbero essere attivate per gli iscritti.

È in questo quadro che l'EPPI si è interrogato negli ultimi anni su come interpretare e delineare un nuovo modo di fare welfare, declinandolo con politiche attive a sostegno della categoria, per supportare i giovani durante la fase di avvio dell'attività lavorativa, per accompagnare gli iscritti lungo un percorso di crescita professionale con un'adeguata formazione, per rafforzare la percezione della qualità dei servizi professionali anche grazie alla certificazione delle competenze, per sostenere la crescita dimensionale della professione nelle sue diverse forme aggregative e multi disciplinari, oltre alle tutele sanitarie, sempre più necessarie in un sistema sanitario sempre meno universale.

I nuovi regolamenti previdenziale ed assistenziale, approvati



I nuovi regolamenti previdenziali ed assistenziali, in vigore dal 2024, rispondono alle esigenze emergenti dei professionisti, fornendo le prime risposte ai nuovi bisogni.



dai ministeri vigilanti e i cui effetti si produrranno a partire dal 2024, vanno proprio nella direzione di fornire le prime risposte alle esigenze appena rappresentate. Non da ultimo, l'esigenza di rafforzare la visibilità della categoria e il dialogo con gli iscritti ha trovato concretezza nel primo piano di comunicazione dell'Ente, con azioni mirate al maggior coinvolgimento degli ordini territoriali e con una maggiore offerta di canali comunicativi per migliorare la relazione e il servizio agli iscritti.

ORGANIZZAZIONE

Uno dei temi oggetto di dibattito è quello del modello organizzativo degli Ordini territoriali che necessita di un **profondo cambiamento**. Gli Ordini anche quelli con un elevato numero di iscritti, faticano a far fronte ai molteplici adempimenti resi obbligatori dallo Stato, anche perché di fatto la loro realtà è quella definita nella prima metà del secolo scorso senza essere mai stata oggetto di adeguamenti strutturali che le permettessero di attrezzarsi per i nuovi compiti.

➤ **La semplificazione degli adempimenti con il Decreto PA 2**
Sul tema è intervenuto il cosiddetto "Decreto PA 2"¹ che ha finalmente approvato una disposizione di principio che preclude ogni impropria pedissequa assimilazione degli Ordini professionali alle amministrazioni statali. Si supera così l'automatica assimilazione degli ordini alle amministrazioni pubbliche, riducendo in questo modo tutti quegli adempimenti burocratici sproporzionati per il sistema ordinistico che non grava sulla finanza pubblica. Un elemento non di poco conto soprattutto per gli ordini di minori dimensioni che d'ora in poi avranno adempimenti decisamente semplificati. D'ora in poi ogni qual volta il legislatore intenda estendere agli Ordini e ai Collegi professionali previsioni oppure obblighi che caratterizzano il regime delle PP. AA., lo dovrà prevedere espressamente. Accanto agli adempimenti burocratici gli ordini hanno la

**Il XV Congresso
è stato un
evento unico
nel suo genere,
un anno di
incontri e
discussioni che
ha portato alla
definizione
di linee
strategiche per
il futuro della
professione**

necessità di fornire sempre più servizi agli iscritti, di stare al passo con la digitalizzazione, con la gestione dei consigli di disciplina, di interagire con gli enti pubblici locali, di essere presenti politicamente sul territorio e nello stesso tempo di svolgere attività di promozione e di vigilanza. E' quindi evidente la necessità di riorganizzare gli Ordini territoriali (come migliorare i servizi offerti ai propri iscritti, la formazione erogata, la trasparenza, gli eventuali regolamenti elettorali, ecc.).

➤ ***L'organizzazione degli studi professionali***

Il tema dell'organizzazione non riguarda solo gli organismi territoriali ma anche gli studi professionali, spesso così piccoli da non essere più in grado di competere sul mercato. La microdimensione dell'attività professionale, infatti, continua ad essere un tratto distintivo della categoria che rischia però di risultare penalizzante rispetto a strutture concorrenti organizzate su ambiti multidisciplinari. Secondo i dati, studi associati, società tra professionisti, e studi mediamente più grandi ottengono migliori performance in termini di fatturato e crescita, in virtù di una maggiore presenza nei mercati e di una maggiore varietà nell'offerta dei servizi professionali.

**COME SI È ARTICOLATO
l'anno di Congresso?**

Il XV Congresso si è articolato nelle sette operazioni seguenti:

- Elaborazione di un documento-base da parte di Cnpi ed Eppi per alimentare la discussione tra tutti i consiglieri e i delegati.
- Invio del documento ai delegati e webinar con il Presidente per una prima discussione del documento e di tutto l'iter progettuale.
- Prima raccolta di giudizi e proposte, tramite un

*Pnrr, superbonus e Legge di Bilancio:
l'autunno caldo del Governo*

questionario (“Quale futuro per la categoria?”) somministrato a 80 Presidenti e 280 Delegati.

- Prima seduta congressuale (Roma, 10 settembre 2022) per discutere i risultati del questionario, rielaborare il documento-base e procedere nel perfezionamento dell’iter progettuale.
- Coinvolgimento dei delegati dei diversi ordini territoriali nell’analisi del documento-base e nell’elaborazione di proposte migliorative, poi presentate e discusse in quattro incontri in presenza.
- Ricerca previsionale condotta con metodo Delphi sul futuro della professione proiettata al 2030.
- Esposizione dei dati della ricerca previsionale, rielaborazione definitiva del documento programmatico e sua votazione nella seduta finale del XV congresso (Roma, 21 e 22 settembre 2023).





TORINO

10 Febbraio 2023



PADOVA

17 Marzo 2023



REGGIO EMILIA

5 Maggio 2023



NAPOLI

15 Giugno 2023



ROMA

10 Settembre

Si tratta, dunque, di un evento unico nella sua articolazione: un intero anno di incontri e momenti di scambio con gli iscritti sul territorio per arrivare alla tappa conclusiva di Roma a presentare un Documento che tracci le linee strategiche per il futuro della professione, capace di fornire anche a chi guiderà la categoria nei prossimi anni un'eredità in termini di conoscenza, visione e strategia.

INDAGINE PRELIMINARE

Il Consiglio Nazionale e l'Eppi hanno elaborato il documento-base e il Presidente lo ha discusso in un webinar con i consiglieri e con i delegati (fasi 1 e 2). La fase successiva prevedeva una raccolta più attenta e puntuale di giudizi sul documento-base e di proposte su come emendarlo. A tale scopo è stato elaborato un apposito questionario ("Quale futuro per la categoria?") focalizzato sui tre macro temi del Congresso: legislativo, lavoro e welfare, organizzazione.

INCONTRI SUL TERRITORIO

I risultati del questionario sono stati presentati e discussi nella seduta congressuale che si è tenuta a Roma il 10 settembre 2022. In quella sede, e in base a questi risultati, il documento-base è stato rielaborato e l'iter procedurale da seguire nelle tappe successive è stato perfezionato. A questo punto il vaglio del documento-base, nella sua nuova versione, è stato esteso a tutto il territorio e i risultati delle discussioni sono stati esposti e discussi nei quattro incontri d'area sul territorio: Area Nord-Ovest (Torino, 10 febbraio); Area Nord-Est (Padova, 17 marzo); Area Centro (Reggio Emilia, 5 maggio); Area Sud e Isole (15 giugno, Napoli).

Sulla base di tutti questi "materiali" è stato possibile impostare la ricerca previsionale "Delphi" "Il futuro delle professioni tecnico-ingegneristiche. Scenario 2030".

LA METODOLOGIA “DELPHI”

La metodologia “Delphi” è stata sviluppata negli Stati Uniti dalla Rand Corporation e poi dalla Douglas Aircraft Company, ed è stata portata in Italia verso la fine degli anni Settanta con una ricerca metodologicamente adattata al nostro contesto, sul tema “La via italiana alla democrazia industriale”.

Dopo una decina d'anni fu sperimentata una nuova versione del metodo Delphi, ulteriormente modificata e migliorata, sul tema: “Dove va il lavoro industriale?” con cui si intendeva scandagliare come sarebbe evoluto il lavoro negli anni Novanta del secolo scorso. Da allora il team dello studio De Masi ha realizzato più di cinquanta indagini previsionali e il metodo Delphi è stato via via perfezionato.

La ricerca presentata in occasione dell'evento conclusivo del XV Congresso su “Il futuro delle professioni tecnico-ingegneristiche” - realizzata dallo Studio De Masi per conto del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e della Fondazione Opificium - ha previsto come prima tappa la scelta di 7 discipline e di altrettanti esperti da coinvolgere nella costruzione dello scenario. Si è così pervenuti a un panel composto da: Franco Bonollo (Professore di Metallurgia e Presidente della Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Padova), Alberto Brambilla (Presidente del Centro

Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali), Federico Butera (Professore emerito di Scienze dell'Organizzazione dell'Università di Milano “Bicocca” e dell'Università di Roma “La Sapienza” e Presidente della Fondazione IRISO), Luca Giustiniano (Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale e Prorettore per l'Organizzazione e Faculty presso l'Università “Luiss Guido Carli” di Roma), Giuseppe Rossi (Presidente di UNI), Stefano Sacchi (Professore ordinario di Scienza politica e Coordinatore del Centro studi “Theseus - Tecnologia, Società e Umanità” del Politecnico di Torino), Paquale Sandulli (già Professore ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università “La Sapienza” di Roma).

Una delle caratteristiche del metodo “Delphi” è che ciascun esperto, fino alla fine della ricerca, non conosce l'identità degli altri Esperti. Ciò consente di evitare pregiudizi e conformismi.

Una volta individuati gli esperti, si è proceduto a consultarli con due successivi questionari.

Il primo questionario ha chiesto a ciascun Esperto di rispondere a domande aperte relative ai vari fattori socio-economici che entrano in gioco in casi come il nostro, in cui si tentano previsioni su come evolveranno le professioni tecnico-ingegneristiche da qui al 2030, con speciale riferimento ai periti industriali e ai periti industriali laureati. Poi i ricercatori hanno provveduto a elaborare tutte le risposte e a trasformarle negli *item* di un secondo questionario.

Anche questo secondo questionario è stato sottoposto ai sette Esperti e ciascuno di essi, per ogni *item*, ha dovuto dichiarare con un SI o con un NO se era o non era d'accordo. Le previsioni ricavate attraverso il primo questionario sono state 1.033. Quelle che, attraverso il secondo questionario, hanno ottenuto il consenso dalla maggioranza degli Esperti consultati (almeno 4 su 7) sono state 935 e sono confluite nel presente rapporto finale. Di queste previsioni accolte, 39 hanno riscosso 7 consensi su 7. Le previsioni bocciate sono state 54 e 44 hanno avuto un esito incerto.

Il Programma del 21 e 22 settembre 📄





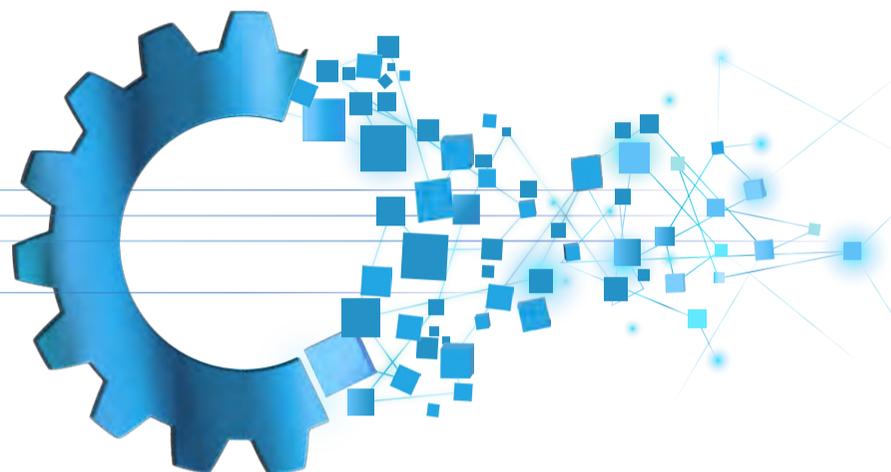
CNPI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

fondazione
OPIFICIUM



EPPI
ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

2022 → 2023
XV CONGRESSO
PERITI INDUSTRIALI



PERITI INDUSTRIALI: QUALE FUTURO PER LA CATEGORIA?

21-22 Settembre 2023

AUDITORIUM ANTONIANUM | Viale Manzoni, 1 | ROMA

Giovedì, 21 Settembre

9.00 | REGISTRAZIONE DEI
PARTECIPANTI
Welcome coffee

10.00 | SALUTI
Giovanni Esposito
Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti
Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Paolo Bernasconi

Presidente dell'Ente di Previdenza dei Periti
Industriali

Tiziano Ghirelli

Canonico della Patriarcale Basilica di San Pietro
in Vaticano

Ornella Segnalini

Assessore ai Lavori Pubblici ed Infrastrutture del
Comune di Roma

MAIN SPONSOR



GOLD SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



MEDIA PARTNER



VALORE PROFESSIONE

Interventi

Marina Calderone *

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Francesco Paolo Sisto

Viceministro alla Giustizia

Giorgio Silli

Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Andrea De Bertoldi

Componente della VI Commissione (Finanze)
Camera dei Deputati

Marta Schifone

Capogruppo della XI Commissione (Lavoro Pubblico e Privato) Camera dei Deputati

Maurizio Montemagno

Direttore Generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del Mimit

Armando Zambrano

Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche e di ProfessionItaliane

Alberto Oliveti

Presidente dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati

13.00 | PRANZO

**15.00 | IL FUTURO DELLE PROFESSIONI
TECNICO-INGEGNERISTICHE.
SCENARIO 2030**

| **Presentazione dei risultati della
ricerca "Delphi"**

Dibattito

Franco Bonollo

Professore di Metallurgia e Presidente della Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Padova

Alberto Brambilla

Presidente del Centro Studi e Ricerche "Itinerari Previdenziali"

Federico Butera

Professore emerito di Scienze dell'Organizzazione dell'Università di Milano "Bicocca" e dell'Università di Roma "La Sapienza" e Presidente della Fondazione IRSO

Giuseppe Rossi

Presidente di UNI

Stefano Sacchi

Professore ordinario di Scienza politica del Politecnico di Torino

Pasquale Sandulli

già Professore ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università "La Sapienza" di Roma

Relazioni

Paolo Bernasconi

Presidente dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali

Giovanni Esposito

Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

18.30 | APERICENA

**CHAIRMAN SCIENTIFICO: Prof.
Francesco Giorgino - Luiss**

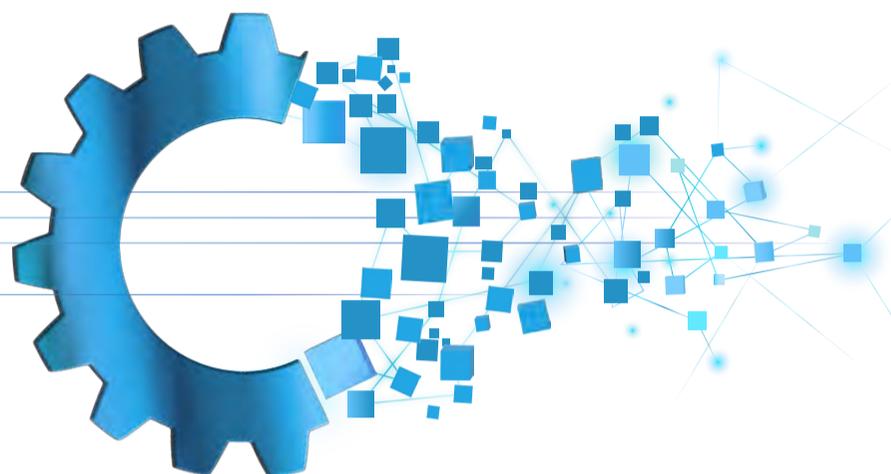
* in attesa di conferma

PATROCINIO ONEROSO





2022 → 2023
XV CONGRESSO
PERITI INDUSTRIALI



PERITI INDUSTRIALI: QUALE FUTURO PER LA CATEGORIA?

21-22 Settembre 2023

AUDITORIUM ANTONIANUM | Viale Manzoni, 1 | ROMA

Venerdì, 22 Settembre

9.00 | REGISTRAZIONE DEI
PARTECIPANTI

Industriali

Angelo Domenico Perrini

Presidente del Consiglio Nazionale degli
Ingegneri

9.30 | SALUTI

Giovanni Esposito

Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti
Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Paolo Bernasconi

Presidente dell'Ente di Previdenza dei Periti

10.00 | PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO
PROGRAMMATICO

Michele Damiani

Giornalista

MAIN SPONSOR



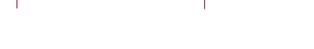
GOLD SPONSOR



OFFICIAL SPONSOR



MEDIA PARTNER



11.00 | COFFEE BREAK

| Consegna delle mozioni
congressuali all'Ufficio di
Presidenza entro le ore 11.00

11.30 | ILLUSTRAZIONE DELLE MOZIONI
CONGRESSUALI E DISCUSSIONE

12.00 | VOTAZIONI

13.00 | CONCLUSIONI

Paolo Bernasconi

Presidente dell'Ente di Previdenza dei Periti
industriali

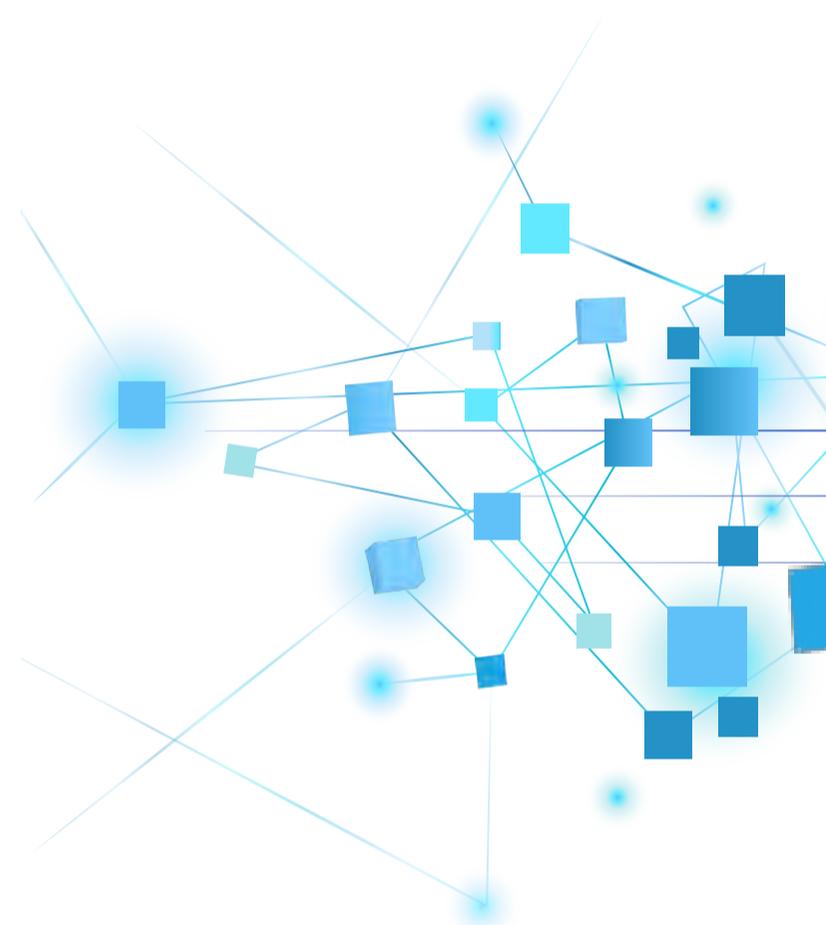
Giovanni Esposito

Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti
Industriali e dei Periti Industriali Laureati

13.00 | PRANZO

MODERA: Michele Damiani -

Giornalista



PATROCINIO ONEROSO





L'EQUO COMPENSO

della discordia

L'equo compenso non trova pace. La norma voluta dal Governo Meloni (legge 49 del 2023), in vigore da fine maggio rappresenta ormai il pomo della discordia tra gli ordini professionali che ne chiedono un'applicazione più estensiva e le associazioni datoriali, assicurative e bancarie (Abi, Assonime, Confindustria, Confcooperative e Ania) che al contrario ne denunciano l'impianto

stesso temendo "aumenti paradossali e indiscriminati" degli emolumenti per i lavoratori autonomi, paventando "un volume di costi insostenibile" sollecitando al Governo un rapido confronto.

Nel frattempo slitta "a data da destinarsi" la riunione prevista per il 12 settembre e indetta dal ministero della Giustizia per discutere dell'applicazione della legge.

Il confronto era stato sollecitato, nelle settimane passate, dalle associazioni datoriali che, in una lettera ai ministeri della Giustizia e delle Imprese e del made in Italy, avevano sottolineato l'urgenza di un dialogo col governo sulla materia, segnalando in particolare come a pochi mesi dall'entrata in vigore della stessa legge siano state evidenziate "alcune rilevanti distorsioni applicative, che rendono necessaria e urgente una riflessione sugli effetti di queste misure e sull'ambito applicativo della disciplina". Secondo le associazioni "non è in discussione la 'ratio' di fondo della legge, ma le modalità con cui è stata declinata, che rischiano di dar luogo ad aumenti paradossali e indiscriminati di tutti compensi professionali, generando un volume di costi insostenibile per le imprese". Inoltre aggiungono ancora vi sono "fondamentali argomentazioni per escludere dall'applicazione della legge sull'equo compenso l'incarico sindacale» che, "in termini di diritto societario, assume un ruolo ben diverso dal mero svolgimento di un incarico professionale regolato da una convenzione", bensì debba esser ritenuto "una vera e propria funzione organica, necessaria a tutela di interessi collettivi tanto dei soci, quanto di terzi".

La posizione **DELLE CATEGORIE**

L'Equo Compenso è un diritto irrinunciabile. Per questo tutte le categorie professionali aderenti a Professioni Italiane hanno contestato con una nota tutte le diverse

iniziative promosse contro l'applicazione dell'equo compenso. In una fase storica in cui la tutela della dignità, qualità e giusta remunerazione di ogni forma di lavoro deve essere posta al centro delle politiche in materia, non può non rilevarsi come la legge 49 del 2023, fortemente voluta dai professionisti italiani, per molti anni in passato penalizzati da improvvisi provvedimenti normativi, costituisca un importante strumento finalizzato proprio ad evitare che la "libera contrattazione" nei confronti dei cosiddetti contraenti forti (molti dei soggetti facenti parte delle associazioni firmatarie della missiva) si risolva in danno dei professionisti.

La legge in questione prevede semplicemente un compenso giusto ed equo, in molte - non tutte - le ipotesi in cui un professionista è chiamato a svolgere le sue prestazioni a tutela, soprattutto, della qualità delle stesse. Certamente, secondo le Professioni italiane vi possono essere margini di miglioramento e di ottimizzazione, la cui discussione è vista con favore anche dal mondo dei professionisti,



ma appare inaccettabile ed anacronistico chiedere di ridurre l'ambito applicativo proprio nella tipologia di rapporti giuridici nei quali più se ne avvertiva il bisogno. Il sistema imprenditoriale italiano ha certamente molte sfide da affrontare, ma ci permettiamo di osservare che se il pagamento di un compenso equo ai professionisti – che con la qualità della loro prestazione aiutano le imprese a ben operare e il Paese a crescere in una logica di efficienza e sostenibilità – costituisce un costo tale da minarne la sopravvivenza, forse il problema non è nell'equo compenso.

LE RICHIESTE di modifica:

a) Estensione a tutti i committenti
dell'obbligo del rispetto della legge sull'equo

compenso; in subordine riduzione dei parametri dimensionali stabiliti dalla legge (attualmente riferiti alle sole imprese con alle proprie dipendenze più di cinquanta lavoratori o che abbiano presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro).

b) Intervento sull'impianto sanzionatorio:
l'equo compenso è un diritto soggettivo del professionista e rappresenta una tutela a suo favore nei confronti dei committenti forti. In tal senso è congegnato l'intero sistema normativo, che, non a caso, prevede che la relativa azione giudiziaria competa al solo professionista parte lesa. Pertanto si propone la modifica della norma sull'adozione di norme deontologiche riferite all'obbligo dei parametri dei compensi riconducendole al rispetto delle norme generali di codice civile (art.2233) sull'adeguatezza all'importanza dell'opera ed al decoro della professione.



L'EQUO COMPENSO: LE TAPPE IN SINTESI 2017

Il **Jobs act degli autonomi (legge 81)** introduce il principio dell'equo compenso e sancisce "il carattere abusivo e l'inefficacia di alcune clausole che determinano oggettivamente uno squilibrio sostanziale del rapporto contrattuale"

Bando a un 1 euro (caso Catanzaro). Si tratta di uno dei casi più eclatanti sulla materia: la sentenza del CdS (**4614 del 3 ottobre 2017** ⓘ) ritiene legittimo il Bando di Catanzaro da 1 euro.

30 novembre Manifestazione CUP RPT a supporto della norma sull'equo compenso
5 dicembre: Pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale n.284 della legge 4 dicembre 2017** ⓘ, n. 172 che dà il via alle norme sull'equo compenso per tutti i professionisti. Primo punto di riferimento ma lascia trappole discrezionalità alla PA. Per le professioni il principio è debole serve rafforzarlo.

2019

Eclatante l'avviso pubblico del Mef che richiede professionalità altamente qualificate senza prevedere un compenso per le stesse. Il bando fu fortemente criticato dalle categorie e poi annullato dal CdS.

2021

Nuova sentenza del CdS (n. 07442/2021) secondo la quale il principio dell'equo



POLITICA *di categoria*

L'equo compenso della discordia

compenso sia da rispettare soltanto quando nel bando sia effettivamente presente un compenso, aprendo perciò la strada ai bandi gratuiti.

2023

Approvata la legge sull'equo compenso. Il governo Meloni non senza fatica (più letture in Parlamento per errore procedurale) approva la legge 49 entrata in vigore il 20 maggio, che disciplina il principio dell'equo compenso per le prestazioni dei liberi professionisti.

A chi si applica?

L'equo compenso si applica nell'ambito dei rapporti contrattuali tra professionisti e:

- Pubblica Amministrazione;
- banche;
- assicurazioni;
- grandi aziende con oltre 50 lavoratori e più di 10 milioni di fatturato.

Il nuovo codice dei contratti (36/2023).

Secondo il nuovo codice le prestazioni d'opera intellettuale *non possono essere rese dai professionisti gratuitamente, salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione.*

Le reazioni alla legge

Le richieste di PROFESSIONI ITALIANE





CPI Win® i software leader per la prevenzione incendi

Un settore richiede una profonda conoscenza delle normative e delle tecnologie avanzate per la simulazione degli incendi e la gestione dell'esodo.

CPI win® ti offre un supporto completo per effettuare scelte progettuali e conformi alle normative vigenti, garantendo massima efficienza in termini di tempi e costi.

Non perdere l'opportunità di sfruttare al massimo il tuo potenziale e diventa anche tu leader nel settore della prevenzione incendi

Scegli CPI win® e fai la differenza!

Scopri come



CPI win® Attività

Sempre aggiornato alle nuove normative e totalmente integrato per guidarti fra le regole di prevenzione incendi nella progettazione di qualunque attività.



CPI win® Impianti

Praticità del 2D e precisione del modello 3D, calcoli certi e rigorosi nella progettazione delle reti antincendio: prodotti professionali per chi vuole qualità, velocità e costi minimi.



CPI win® FSE

Il nuovo e realistico simulatore di incendio e la razionalizzazione dei risultati ti consente di applicare e verificare con una realtà sorprendente il meglio dei principi dell'ingegneria FSE.



CPI win® REI

La verifica tabellare non risponde ai requisiti richiesti: solo un software professionale come CPI Win REI può aiutarti nella verifica analitica di resistenza al fuoco delle strutture.



Sismosprink

Il primo software per il dimensionamento dei sostegni sismici e statici delle reti antincendio sprinkler e idranti.

Oggi con tante novità in più

Usali gratis ora!

www.edilizianamirial.it



Il nuovo metodo F.R.A.M.E. consente, in modo più preciso e accurato, di valutare i rischi connessi rispetto al medesimo scenario di incendio e il rischio per gli occupanti separatamente dall'edificio. Permette una stima più precisa del livello iniziale di rischio.

Nuovo solutore di calcolo, più veloce e immediato, per qualunque tipo di rete senza il riconoscimento delle maglie.
Nuovo motore grafico a 64 bit per una gestione senza pensieri dei progetti complessi!

 **Namirial**

Namirial SPA

www.edilizianamirial.it

E-mail: commerciale@edilizianamirial.it

Telefono: +39 071 20 53 80

LIBERE E PROFESSIONISTE

a cura di **TIZIANA STALLONE**, *Presidente ENPAB*



Esiste un'equità di genere all'interno del mondo delle libere professioni?

Rispondiamo subito, ancora no. Eppure sempre più donne scelgono questa strada e sono i numeri a testimoniare. Dati emersi dal rapporto AdEPP "Focus Donne Professione", presentato lo scorso 12 luglio presso il Museo Ninfeo - Horti Lamiani (sede dell'Enpam), e che abbiamo analizzato insieme a illustri ospiti, come Mirja Cartia D'Asero, amministratore delegato del Sol24Ore, Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza Università di Roma e Linda Laura Sabbadini, già direttrice del dipartimento Istat per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica.

Dal 2007 ad oggi la rappresentanza delle professioniste è

*Differenza di reddito
tra uomini e donne:*

-5%

Le donne iniziano con un reddito inferiore di circa il 5% rispetto agli uomini.

-20%

La differenza salariale sale al 20% intorno ai 30 anni

notevolmente aumentata all'interno del sistema Casse, passando dal 30% del 2007 al 42% di oggi. Crescono nel numero e hanno un'età media più bassa rispetto ai colleghi di sesso maschile: 45 anni per le donne, 50 per gli uomini. Le donne hanno iniziato a investire nella libera professione con determinazione: il 54% dei neoiscritti alle casse di previdenza infatti oggi è donna.

Le donne sono di più, ma hanno redditi inferiori rispetto agli uomini. Si parte da un 5% in meno non appena si iscrivono alla cassa di appartenenza, percentuale che sale al 20% verso i 30 anni, al 37% tra i 30 e i 40 anni, per poi attestarsi mediamente intorno al 45%.

La comprensione di questo fenomeno rappresenta senza dubbio una delle sfide più grandi per gli Enti di previdenza dei professionisti, poiché redditi più bassi si traducono ineluttabilmente in pensioni più basse. Tuttavia ci auguriamo che un'attenta analisi del fenomeno possa consentirci di mettere in atto azioni "correttive".

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le analisi volte a evidenziare il "gender pay gap". Se di norma ad essere tenuti in considerazione sono aspetti di natura prettamente reddituale, alimentando una preconcepita discriminazione, con questa ricerca abbiamo cercato di analizzare più specificatamente il fenomeno e le cause che possono essere all'origine delle disparità. Siamo andati ad interrogare direttamente gli iscritti, valutando e distinguendo delle variabili che sono proprie del mercato del lavoro libero-professionale. Abbiamo così scardinato alcune idee preconcepite sul gap reddituale di genere, mettendo in evidenza le reali esigenze delle donne.

Le donne non hanno l'attitudine all'imprenditorialità, desiderano un posto fisso e ripiegano con la libera professione, non hanno la forma mentis per il management, scelgono la libera professione solo se non hanno l'indole alla maternità e sono capaci di "pensare come uomini". Sono solo alcuni esempi delle sciocchezze che alimentano i dibattiti sui temi

Orario lavorativo:

59%

Il 59% degli uomini dedica più di 8 ore al giorno al lavoro.

40%

Le donne si fermano al 40%, il che indica che dedicano meno tempo alla libera professione.

di genere. La stessa convinzione che gli uomini non vivano essi stessi la questione di genere come un problema è un preconcetto da scardinare.

L'innovazione della ricerca AdEPP sta proprio nel passare da una mera lettura dei numeri all'analisi della voce diretta degli iscritti, riuscendo così a superare queste superficiali considerazioni.

Una su tutte: le donne non si sentono discriminate. Le voci dei nostri iscritti non ci hanno raccontato nessun senso di discriminazione, ma piuttosto hanno denunciato la mancanza di un sostegno infrastrutturale che permetta alle professioniste di affrontare situazioni di difficoltà oggettive, quali la genitorialità o la cura di parenti anziani o non auto sufficienti. **Le donne hanno redditi inferiori rispetto agli uomini non perché ricevono compensi più bassi, ma perché, riuscendo a dedicare meno tempo alla libera professione, guadagnano di meno.**

Dalla ricerca emerge infatti che, a fronte del 59% degli uomini che dedicano al lavoro più di 8 ore al giorno, le donne si fermano al 40%. Le donne da sempre rivestono il ruolo principale e fondamentale nella cura del nucleo familiare con una sensibilità più spiccata nei confronti dei familiari non auto sufficienti e ciò inevitabilmente impatta sulle ore dedicate all'attività professionale.

Alla domanda "chi si occupa dei figli mentre lavori?", il 66% degli uomini ha risposto che è la compagna a farlo, riconoscendo, appunto, la questione di genere come un problema. La stessa domanda posta alle donne ha ricevuto solamente il 17% delle risposte riferite al proprio compagno.

La difficoltà di conciliare la gestione della famiglia con il lavoro rimane una delle principali problematiche per le donne, da cui spesso segue la scelta di svolgere l'attività libero professionale in maniera più simile ad un lavoro dipendente (spesso le donne sono libere professioniste in qualità di collaboratrici di un altro libero professionista). Il fatto che la disparità reddituale si manifesti sin dai primi

anni dell'attività lavorativa dà adito all'interpretazione che le donne partano già con il freno a mano tirato, scegliendo la libera professione, che amano, senza investire in essa e per questo la abbandonano prima.

Vi è poi la variabile geografica. La maggioranza delle professioniste intervistate - sia con figli che senza figli, del Nord o del Sud - ha dichiarato che l'urgenza da affrontare in maniera prioritaria per ridurre le disparità è quella legata all'area geografica in cui si esercita la professione. Di fatto ne emerge un problema su scala nazionale.

Una professionista che esercita la sua attività al Nord ha a disposizione un maggiore supporto nella gestione della famiglia da parte di figure esterne all'ambito familiare - ad esempio baby sitter, asili, centri ricreativi per l'infanzia - ma i costi delle strutture sono spesso proibitivi. Al Sud, poiché le infrastrutture sociali sono meno presenti e inevitabilmente i servizi più carenti, l'aiuto della famiglia risulta ancora indispensabile per garantire la conciliazione vita-lavoro. Pertanto, un elemento determinante nell'aggravare la situazione occupazionale delle madri è l'inaccessibilità dei servizi educativi per la prima infanzia, sia per una carenza di strutture sia per questioni economiche.

Non è un caso che a fronte del 15% degli uomini del Sud che si trasferisce al Nord e del 10% che si trasferisce al Centro, si registra una percentuale ben più elevata delle donne che cambiano regione: il 21% delle donne del Sud si spostano al Nord e il 18% al Centro. In sintesi, le donne si spostano più degli uomini.

La migrazione delle donne merita senza dubbio un'analisi più approfondita del fenomeno. Tuttavia la mobilità femminile sottende la necessità di identificare un contesto lavorativo di sostegno alle donne, sia che si tratti della presenza di infrastrutture sociali che del sostegno dei propri familiari.

Un dato di estremo interesse emerso dalla nostra indagine

Orario lavorativo:

15%

il 15% degli uomini del Sud che si trasferisce al Nord

10%

il 10% che si trasferisce al Centro

21%

il 21% delle donne del Sud si spostano al Nord

18%

il 18% delle donne si spostano al Centro



è che, nonostante la genitorialità incida sullo svolgimento dell'attività lavorativa, i figli - sfatando un pregiudizio comune - non sono un fattore "disincentivante": una libera professionista non considera la maternità come un ostacolo alla propria realizzazione.

La presentazione del nostro "Focus Donne Professione" è stata un'occasione per mettere a fattor comune tutte le criticità di genere, utili per tracciare delle linee di indirizzo politico a livello di sistema. Tutto il sistema AdEPP d'altronde è estremamente sensibile al sostegno delle donne. Ne è testimonianza la declinazione del welfare delle casse sempre più ritagliato al sostegno alle professioniste e alla genitorialità. Le Casse di previdenza sono in prima linea per offrire alle donne l'aiuto di cui hanno bisogno con un welfare puntiforme, sartoriale, offrendo tante forme di assistenza legate alla nascita e ai primissimi anni di vita



**DONNE E
PROFESSIONE**



Scarica il rapporto
integrale



Scarica le slides di
sintesi

dei figli degli iscritti che in parte sopperiscono alle carenze legate al sistema Paese.

La nuova sfida è la copertura del welfare su tutta la vita lavorativa. Misure che non siano contestualizzate solo in alcuni momenti specifici della vita lavorativa, come la nascita di un figlio, perché le difficoltà delle professioniste si sviluppano durante tutto il percorso professionale, inclusa la cura dei genitori anziani. Abbiamo bisogno di infrastrutture che colmino il gap geografico, servono nuovi strumenti di lavoro digitali e aggregazioni professionali che generino alleanza. È necessario potenziare e trasferire agli iscritti nuovi strumenti, come ad esempio le piattaforme telematiche professionali specializzate, che consentano di svolgere l'attività anche da remoto, con garanzie di alti standard di sicurezza, privacy e qualità del servizio. Immaginare nuove misure di sostegno da rimodellare proprio sulla base delle esigenze manifestate dai nostri iscritti.

Qui si aprono nuovi scenari e nuove domande:

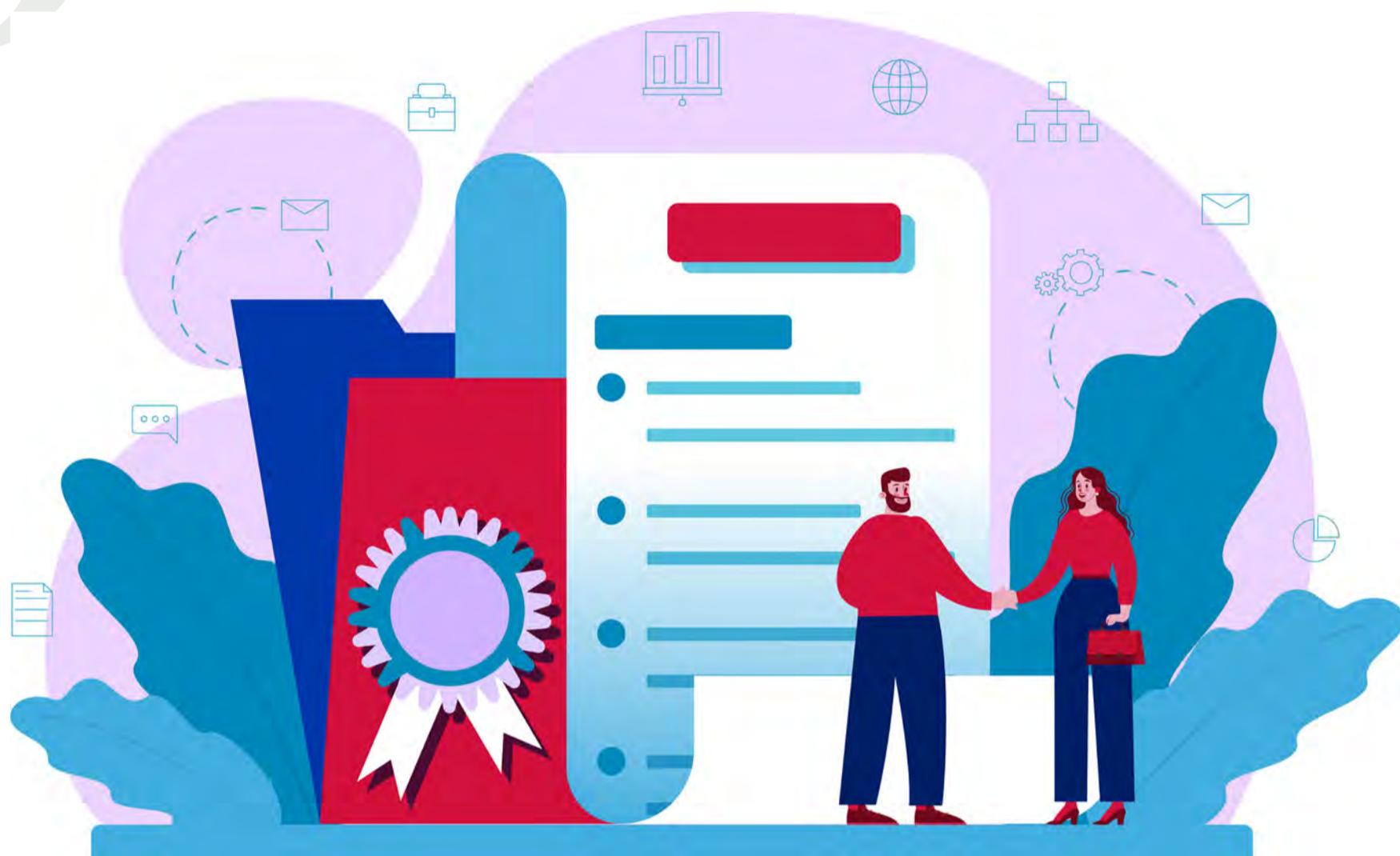
- **le tecnologie possono aiutare il momento della genitorialità?**
- **Creare nuove forme di lavoro interdisciplinare può aiutare le donne a continuare la libera professione?**

Tante sono le sfide, sfide che noi siamo pronti a cogliere per offrire alle professioniste tutto l'aiuto di cui hanno bisogno.

Con il contributo del Presidente AdEPP Alberto Oliveti, il Direttivo e l'Assemblea dei Presidenti, dei componenti del Centro Studi AdEPP, Walter Anedda, Filippo Petroni e Ottavia Trifilò e dell'ufficio stampa Paola Venanzi.



La Presidente dell'ENPAB, Dott.ssa Tiziana Stallone



il rinnovato

REGOLAMENTO

per l'attuazione delle attività
di previdenza dell'EPPI

a cura dell'EPPI

Novità in arrivo per i Periti Industriali liberi professionisti iscritti all'Ente di Previdenza: dal prossimo 1° gennaio 2024 entrerà infatti in vigore un rinnovato "Regolamento per l'attuazione delle Attività di Previdenza". Non si tratta di una versione totalmente "nuova", come è avvenuto per il "Regolamento delle Prestazioni di Assistenza", ma di una "revisione", in alcuni punti anche importante, del regolamento previgente. Assieme allo Statuto, che è l'atto fondamentale e costitutivo di ogni Ente, il documento in oggetto rappresenta la regolamentazione di base di qualsiasi Cassa di Previdenza, definendo nel dettaglio sia le modalità e gli obblighi di iscrizione e contribuzione, che quelle di attuazione delle attività di "previdenza" a favore degli iscritti.

Perché una revisione **DEL** **REGOLAMENTO**

L'ultima modifica del Regolamento previgente è avvenuta nel 2017. Successivamente erano state apportate solamente modifiche a singoli articoli, quali la revisione obbligatoria della tabella dei coefficienti di trasformazione, in agosto 2018 ed in luglio 2020, ed il più importante allineamento dell'aliquota del Contributo Integrativo applicato verso le Pubbliche Amministrazioni (dal 2 al 5%), nell'agosto 2018. A quel punto, **risultava necessario sia un intervento di messa a punto o "manutenzione", che di rinnovamento della regolamentazione**, anche in funzione delle ormai definite nuove modalità di accesso all'Albo di Categoria, con l'innalzamento del titolo di studio necessario e della conseguente età iniziale d'iscrizione: situazione che ha richiesto una rivisitazione degli interventi a favore dei giovani neoiscritti.

Si ravvedeva anche la necessità, per ottenere una maggiore adeguatezza del futuro assegno pensionistico, di favorire una diversa e maggiore modulazione della contribuzione volontaria, nonché di tentare di rendere più strutturali quelle discipline che l'Ente può mettere in atto per incidere sui singoli montanti previdenziali, quali la maggior rivalutazione ed il riversamento della contribuzione integrativa.

I lavori di revisione sono iniziati, all'interno del CIG dell'EPPI, nel gennaio 2020, proseguendo, anche se con qualche ovvio rallentamento, nel periodo segnato dalla prima fase della pandemia COVID, per poi concludersi, dopo una doverosa rivisitazione lessicale del testo da parte dei consulenti giuridico/legali dell'Ente, con l'invio del testo modificato ai Ministeri Vigilanti e la relativa richiesta di approvazione, nel febbraio 2021.

La pandemia in atto ha sicuramente allungato le tempistiche necessarie ai Ministeri, tant'è che, fra richieste di chiarimenti o integrazioni, anche successive fra loro,

L'approvazione definitiva del testo è giunta in data 10 marzo 2023, oltre 2 anni dopo rispetto alla relativa deliberazione dell'EPPI. Dato che in diversi punti il testo regolamentare rinnovato incide anche sui parametri contributivi, lo stesso deve diventare operativo in coincidenza dell'inizio di un intero "periodo contributivo", che nel nostro caso corrisponde con l'anno solare; ne consegue la sua già citata entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

I PRINCIPI sui quali si è basata la revisione

La revisione attuata al testo del Regolamento si è basata principalmente sui seguenti punti:

- Una revisione generale del testo, per renderlo allineato al tempo (ad esempio con la sostituzione delle diciture da "Collegio" ad "Ordine" ove vengono richiamati gli Organismi Territoriali di categoria, che nel frattempo hanno variato la loro denominazione, od i richiami alla modificata legislazione sulla privacy, ecc.).
- Un adeguamento "tecnico" del testo, attuato assieme alla struttura dell'Ente, per favorire la digitalizzazione del servizio.
- Una serie di interventi che favoriscano la "semplificazione" degli adempimenti a cui sono soggetti gli iscritti, favorendo ad esempio l'utilizzo della piattaforma web e delle relative aree personali, atte ad effettuare comunicazioni telematiche al posto di quelle cartacee.
- Una rivisitazione completa degli interventi a favore dei "giovani" neoiscritti, con innalzamento dell'età massima, anche in considerazione che per l'ottenimento di una laurea triennale, il successivo periodo di tirocinio, nonché il superamento dell'esame di abilitazione, si raggiunge facilmente un'età di almeno 23/24 anni.
- Un innalzamento del tetto massimo per l'aliquota facoltativa del contributo soggettivo, da poter scegliere

annualmente, in modo da permettere, in forma completamente volontaria, un aumento del proprio montante e quindi del futuro trattamento pensionistico.

- Un aggiornamento, sempre nell'ottica di una maggior adeguatezza del trattamento pensionistico, dei valori delle contribuzioni minime, soggettiva ed integrativa, e di quella massima soggettiva.
- Una distribuzione più equa e solidale della contribuzione integrativa prevedendo il limite del contributo soggettivo, eccezione fatta per gli iscritti under 35.
- La definizione dei termini per l'eventuale maggiore rivalutazione dei montanti individuali rispetto al tasso di legge.
- La conferma della attuale età per l'accesso alla pensione di "vecchiaia", stabilita a 65 anni, e del relativo periodo



- minimo di contribuzione, pari a 5 annualità;
- La conferma dell'attuale età per l'accesso alla pensione di "vecchiaia anticipata", con soglia a 57 anni e del periodo minimo di contribuzione pari a 5 annualità con adeguamento delle relative condizioni minime; come già nel previgente Regolamento, si prescinde dal suddetto limite anagrafico qualora la contribuzione complessiva, risulti non inferiore a 40 anni di contributi accreditati;
 - Il rinnovato Regolamento propone una disciplina che favorisce la modulazione della contribuzione nel tempo, con la possibilità di aumentare anche in modo importante l'aliquota di contribuzione soggettiva: in questo modo, in periodi di crescita del proprio reddito, sarà possibile sostenere maggiormente la formazione del montante individuale, beneficiare della deducibilità fiscale e di una pensione più adeguata.

Per i giovani (under 35) che si affacciano alla professione sarà possibile richiedere, perlomeno per il periodo iniziale di avvio dell'attività professionale caratterizzato da redditi più bassi, la riduzione della contribuzione obbligatoria, reintegrabile poi volontariamente nel tempo, in modo da non inficiare sull'adeguatezza dell'assegno.

Gli adempimenti dichiarativi vengono agevolati con strumenti quali la semplificazione digitale. Quelli contributivi sono inoltre agevolati mediante la possibilità di rateizzazione nonché con un sistema sanzionatorio più sostenibile.

È favorito il principio di equità, sia attraverso la regolarità contributiva per poter accedere alle prestazioni, sia nella redistribuzione del contributo integrativo in misura non superiore al contributo soggettivo effettivamente versato. È inoltre confermato l'impegno dell'Ente nel contribuire alla formazione dell'assegno pensionistico, attraverso la specifica disciplina per la maggiore rivalutazione dei montanti individuali rispetto a quanto stabilito dalla legge e la possibilità di distribuzione della maggior quota possibile del contributo integrativo.

LE NOVITÀ e le modifiche portate al testo, punto per punto

Nell'affrontare nel dettaglio le novità e le modifiche portate al testo del Regolamento per l'Attuazione delle Attività di Previdenza, non si può che partire dal consistente **pacchetto di Agevolazioni contributive a favore degli iscritti "giovani"**, completamente riscritto nel dettaglio all'Art. 4, comma 9 e all'Art. 5, comma 5, riepilogabile nei seguenti punti:

- Agevolazioni applicabili a chi si iscrive entro il compimento del **35° anno di età**;
- Agevolazioni applicabili per i **primi 5 anni** di iscrizione, anche in caso di re-iscrizione, e comunque **fino all'età di 35 anni**;
- Agevolazioni applicate **su richiesta dell'iscritto**, non in modo automatico;
- **Riduzione al 50% dell'Aliquota del Contributo Soggettivo**;
- **Riduzione al 50% della soglia Minima di Reddito** su cui applicare la Contribuzione Soggettiva;
- **Riduzione al 50% della soglia Minima di Volume di Affari** su cui applicare la Contribuzione Integrativa;
- Riduzioni applicabili **solamente se il Reddito dichiarato risulta inferiore a € 26.000** nell'anno 2024. Valore quest'ultimo da aggiornare annualmente in funzione dell'indice ISTAT;
- La distribuzione del contributo integrativo sui montanti individuali ai fini pensionistici è nel limite del contributo soggettivo versato, eccezion fatta per gli iscritti under 35;
- Possibilità di **integrare la contribuzione per la quota ridotta**, in modo da ricostituire un montante "corretto", dopo almeno 10 anni di contribuzione accreditata effettiva.

	Regolamento previgente	Regolamento rinnovato
Età massima per l'accesso alle agevolazioni	Inferiore a 28 anni	Inferiore a 35 anni
Durata massima di applicabilità delle agevolazioni	5 anni, entro i 30 anni di età	5 anni
Riduzione dell'aliquota del Contributo Soggettivo	al 50%	al 50%
Riduzione del Contributo Soggettivo Minimo	al 50%, al 70% per redditi inferiori ad 1/2 del minimo	al 50%
Riduzione del Contributo Integrativo Minimo	Nessuna	al 50%

Proseguendo nell'analisi delle novità, per quanto riguarda la **contribuzione soggettiva**:

- **L'Aliquota obbligatoria del Contributo Soggettivo resta invariata, al 18%** (Art. 4, comma 2).
- **La Soglia Massima dell'Aliquota "facoltativa" del Contributo Soggettivo viene elevata dall'attuale 26% al 35%**, valore quest'ultimo superiore anche alle aliquote utilizzate per i Lavoratori dipendenti nella gestione AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) dell'I.N.P.S. (Art. 4, comma 3). Si ricorda che la contribuzione soggettiva versata, anche con aliquota "facoltativa" più elevata rispetto a quella obbligatoria, è fiscalmente deducibile.
- **La soglia del Reddito Massimo assoggettato a Contribuzione Soggettiva viene adeguata al valore previsto nella Legge 335/95 (valore quest'ultimo pari a € 113.520,00 per l'anno 2023) e viene eliminata la soglia massima oggi prevista al valore della contribuzione soggettiva versabile** (Art. 4, comma 4).
- **E' dovuto, per redditi pari o inferiori ad Euro 13.000,00 un Contributo Soggettivo Minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente a tale valore di reddito minimo di riferimento (18% di € 13.000,00 = Euro 2.340,00 - Oggi il contributo minimo è pari a € 2.018,88, riferibile ad un reddito di € 11.216,00 - Art. 4, comma 5).**
- **Resta invariata la Contribuzione Soggettiva Minima richiesta ai Pensionati "attivi", che deve essere non inferiore al 50% rispetto a quella ordinaria vigente tempo per tempo per gli altri iscritti** (Art. 4, comma 10).

A seguire le novità e le modifiche relative alla **contribuzione integrativa**:

- Si continua a perseguire la possibilità di **retrocessione nei "montanti personali" della maggior percentuale annualmente possibile del Contributo Integrativo**, con introduzione di una **soglia massima a tale valore retrocedibile**, pari al valore del contributo soggettivo **effettivamente versato** in funzione dell'aliquota base di riferimento vigente (art. 5, comma 3).
- E' dovuto per volumi di affari pari o inferiori ad **Euro 13.000,00 un Contributo Integrativo Minimo** determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente a tale valore di volume di affari minimo di riferimento (5% di € 13.000,00 = **Euro 650,00** - Oggi il contributo minimo è pari a € 560,80, riferibile ad un volume di affari di € 11.216,00 - Art. 5, comma 4).

Per quanto riguarda il **versamento/riscossione dei contributi, le comunicazioni obbligatorie e le sanzioni**:

- Per la **riscossione dei contributi** l'Ente si può avvalere in ultima analisi anche delle procedure esecutive di Legge; per questi casi è **stato specificato l'obbligo da parte dell'iscritto al rimborso delle spese giudiziali ed accessorie sostenute** per il recupero dei contributi omessi (Art. 8, comma 3).
- L'iscritto può presentare domanda all'Ente per la **rateizzazione dei contributi dovuti**. La rateizzazione

	Anno 2023 Regolamento previgente	Anno 2024 Regolamento rinnovato
Reddito Minimo assoggettato a contribuzione	€11.216,00	13.000,00
CONTRIBUTO SOGGETTIVO MINIMO	€2.018,88	2.340,00
Volume di Affari Minimo assoggettato a contribuzione	al 50%	13.000,00
CONTRIBUTO INTEGRATIVO MINIMO	€560,80	650,00
Reddito Massimo assoggettato a contribuzione sogg.	€113.520,00	Importo 2023 + Rivalutazione ISTAT
CONTRIBUTO SOGGETTIVO MASSIMO	€15.348,56	Soglia Eliminata!



dei contributi **comporta l'applicazione di un tasso di interesse**; i termini e le condizioni per l'accesso alla rateizzazione sono stabiliti dal C.d.A. con delibera soggetta all'approvazione dei ministeri vigilanti. (Art. 8, comma 12).

- In caso di ritardato invio della **comunicazione di cessazione dell'attività professionale**, riferita a più anni consecutivi, non sarà più dovuta la **sanzione** ordinaria per ogni anno solare di omessa qualificazione ma tale importo si applicherà solamente per il primo anno **mentre per ciascuno dei successivi sarà pari al 10%** di tale importo (Art. 11, comma 5).
- Sempre relativamente alle **comunicazioni obbligatorie**, su richiesta dell'iscritto che sia incorso nel comportamento sanzionato come **conseguenza di una causa di forza maggiore**, indipendente dalla sua volontà e tale da escludere la sua responsabilità, il C.d.A. può deliberare la

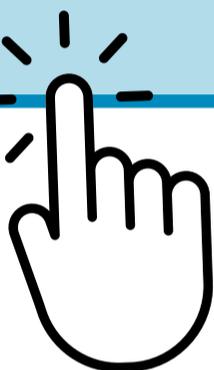
sospensione degli interessi e delle sanzioni. Esaurita la causa impeditiva ed a seguito del corretto adempimento ad opera dell'iscritto, gli interessi e le sanzioni sono definitivamente cancellati (Art. 11, comma 14).

Ed infine per quanto riguarda le prestazioni previdenziali:

- Viene chiarito che tutte le prestazioni previdenziali sono erogate dall'Ente **non d'ufficio**, ma solo a seguito di **presentazione di apposita domanda** da parte dell'avente diritto (Art. 13, comma 4).
- Per poter accedere a tutte le prestazioni previdenziali è **ora condizione necessaria "sine qua non" la piena regolarità contributiva**, ossia che siano stati effettivamente versati ed accreditati i contributi, gli interessi, le sanzioni e gli oneri accessori maturati e **dovuti per l'intero periodo di iscrizione** all'Ente (Art. 13, comma 5).
- Restano invariate la soglia di età anagrafica per l'accesso alla "**pensione di vecchiaia anticipata**", fissata a 57 anni, e quella di "**anzianità contributiva**", fissata a 40 anni di contributi accreditati, ma **viene elevato**, sempre per l'accesso, il valore che deve avere l'assegno pensionistico risultante, portandolo gradualmente, in tre anni successivi, dagli attuali 1,2 a **1,5 volte il valore dell' "assegno sociale"** ¹ vigente nell'anno di pensionamento (1,3 volte nel 2024, 1,4 nel 2025 e 1,5 dal 2026 - Art. 14, comma 2).
- Il tasso annuo di capitalizzazione da applicare ai montanti individuali è **pari alla media quinquennale del PIL**. Il C.d.A., sulla base dei risultati di bilancio, può eventualmente decidere, ogni anno, di **adottare un tasso di rivalutazione maggiore di quello previsto per Legge**, a condizione che l'importo complessivo della rivalutazione resti entro il limite dell'effettivo rendimento netto risultante dagli investimenti del patrimonio dell'Ente (art. 14, comma 6).

¹ Per il 2023 l'importo annuo dell'assegno sociale, così come indicato nella circolare INPS n. 135/2022 del 22-12-2022, è di € 6.542,51, pari a € 503,27 mensili (per 13 mensilità).

**CLICCA E LEGGI IL
TESTO INTEGRALE
DEL NUOVO
REGOLAMENTO
PER L'ATTUAZIONE
DELLE ATTIVITÀ DI
PREVIDENZA**



Sono inoltre state apportate ulteriori modifiche od inserite le novità relative ad **argomenti di carattere generale**:

Ai fini dell'**iscrizione all'Ente**, della comunicazione di eventuali **successive variazioni**, della **qualificazione** (mancato esercizio, cessazione o ripresa dell'attività autonoma), della **dichiarazione reddituale annuale**, ecc., la raccolta di tutti i dati e documenti viene ora esclusivamente demandata ad una **procedura telematica**, eliminando la necessità di inviare documenti cartacei. Tale modalità rappresenta una semplificazione per l'iscritto e rientra fra le azioni di digitalizzazione dell'Ente (Art. 2, commi 1 e 3 - Art. 3, comma 1 - Art. 11, comma 7).

Sempre nell'ottica di semplificazione e digitalizzazione viene ora definito in modo esatto (anche se già attuato da un qualche tempo) che l'**estratto conto previdenziale** di ogni iscritto è reso disponibile con continuità nell'apposita area riservata del portale web dell'Ente (Art. 12).

E' stata estesa la possibilità di accesso alla **Indennità di Maternità** prevista all'Art. 70 del D.Lgs. 151/2011, oltre che alla "madre", anche al "**padre libero professionista**", così come previsto dal vigente Art. 18 del D.Lgs. 80/2015 (Art. 20, comma 1).

E' stato rivisto sia il titolo che il contenuto dell'Art. 23 del Regolamento che, in merito alla **gestione di diversi periodi di contribuzione previdenziale** oltre a quelli in EPPI, ricorda la possibilità, al verificarsi delle condizioni previste dalla legislazione generale tempo per tempo vigente, di utilizzare gli strumenti disponibili per maturare un unico trattamento pensionistico (gli attuali istituti della Ricongiunzione, della Totalizzazione o del Cumulo gratuito).

E' stato leggermente modificato il titolo ed integrato il contenuto dell'Art. 24 del Regolamento che tratta ora la **possibilità di riscatto di periodi precedenti all'iscrizione all'Ente** (prima venivano citati i periodi precedenti all'istituzione dell'Ente), includendo fra questi il servizio militare/civile, il **praticantato/tirocinio ed il corso legale di laurea abilitante alla professione**.

Infine, a chiusura del Regolamento, è stato inserito un nuovo

I Coefficienti di Trasformazione del Montante Contributivo L. N. 335/95							
Età del lavoratore alla decorrenza (anni)	Anni di decorrenza della pensione						
	1996-2009	2010-2012	2013-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022	2023-2024
57	4,720%	4,419%	4,304%	4,246%	4,200%	4,186%	4,270%
58	4,860%	4,538%	4,416%	4,354%	4,304%	4,289%	4,378%
59	5,006%	4,664%	4,535%	4,447%	4,414%	4,399%	4,493%
60	5,163%	4,798%	4,661%	4,589%	4,532%	4,515%	4,615%
61	5,330%	4,940%	4,796%	4,719%	4,657%	4,639%	4,744%
62	5,514%	5,093%	4,940%	4,856%	4,790%	4,770%	4,882%
63	5,706%	5,297%	5,094%	5,002%	4,932%	4,910%	5,028%
64	5,911%	5,432%	5,259%	5,159%	5,083%	5,060%	5,184%
65	6,136%	5,620%	5,435%	5,326%	5,245%	5,220%	5,352%
66	6,136%	5,620%	5,624%	5,506%	5,419%	5,391%	5,531%
67	6,136%	5,620%	5,826%	5,700%	5,604%	5,575%	5,723%
68	6,136%	5,620%	6,046%	5,910%	5,804%	5,772%	5,931%
69	6,136%	5,620%	6,283%	6,135%	6,021%	5,985%	6,154%
70	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,257%	6,215%	6,395%
71	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,513%	6,466%	6,655%

articolo (Art. 26) che richiama le **modalità di adeguamento annuale all'Indice ISTAT** dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) dei valori **dei redditi, dei volumi di affari, delle sanzioni e delle prestazioni** disposte nel Regolamento nonché del relativo arrotondamento all'unità di Euro.

CONCLUSIONI

Gli interventi di rinnovamento e modifica apportati al Regolamento per l'Attuazione delle Attività di Previdenza dell'EPPI consentono di perseguire i valori di equità, sostenibilità e trasparenza nella conduzione di un rapporto tra Ente ed iscritti basato sulla fiducia, la lealtà, oltre che sulla reciproca responsabilità, poiché il progetto pensionistico è un diritto riconosciuto e tutelato, ma la realizzazione della sua adeguatezza è un dovere di ciascuna delle parti coinvolte.



20
23

BERGAMO
BRESCIA
Capitale Italiana
della Cultura

SAVE THE DATE

*a Bergamo il 25 novembre
l'Eppi in tour nella capitale italiana
della cultura 2023*

Nel 2023 Bergamo, insieme a Brescia, è la Capitale Italiana della Cultura, un progetto che vuole mostrare la possibilità di rinascita di un luogo fisico, in particolar modo dopo la pandemia, all'insegna della scelta consapevole della cultura come cardine della formazione civile, la creazione delle competenze, il lavoro e la tenuta sociale ed economica.

E' proprio a Bergamo che si terrà l'Eppi in Tour di



Nel 2023 Bergamo, insieme a Brescia, è la Capitale Italiana della Cultura, un progetto che vuole mostrare la possibilità di rinascita di un luogo fisico, in particolar modo dopo la pandemia, all'insegna della scelta consapevole della cultura come cardine della formazione civile, la creazione delle competenze, il lavoro e la tenuta sociale ed economica.



quest'anno, previsto per sabato 25 novembre presso il Kilometro Rosso, un campus composto da un complesso di edifici innovativi, dove le aziende possono svolgere attività di ricerca, prototipazione e piccole produzioni, utilizzando le dotazioni tecnologiche avanzate e gli spazi di tipo industriale. *“Teniamo particolarmente a questo evento, cui auspichiamo partecipi un'ampia platea di colleghi e per questo anche la scelta della location non è stata casuale. Oltre al forte impatto visivo della struttura, lunga per l'appunto un km e di colore rosso, si tratta di un punto di ritrovo per tante e diverse realtà imprenditoriali, che non possono che accrescere la conoscenza e l'esperienza tecnico-professionale di chi ha l'occasione di visitarla”* commenta il Presidente Paolo Bernasconi. Ancora in fieri il programma dell'evento, ma anticipiamo alcune informazioni organizzative. Lo svolgimento dell'Eppi in Tour è previsto per la mattina



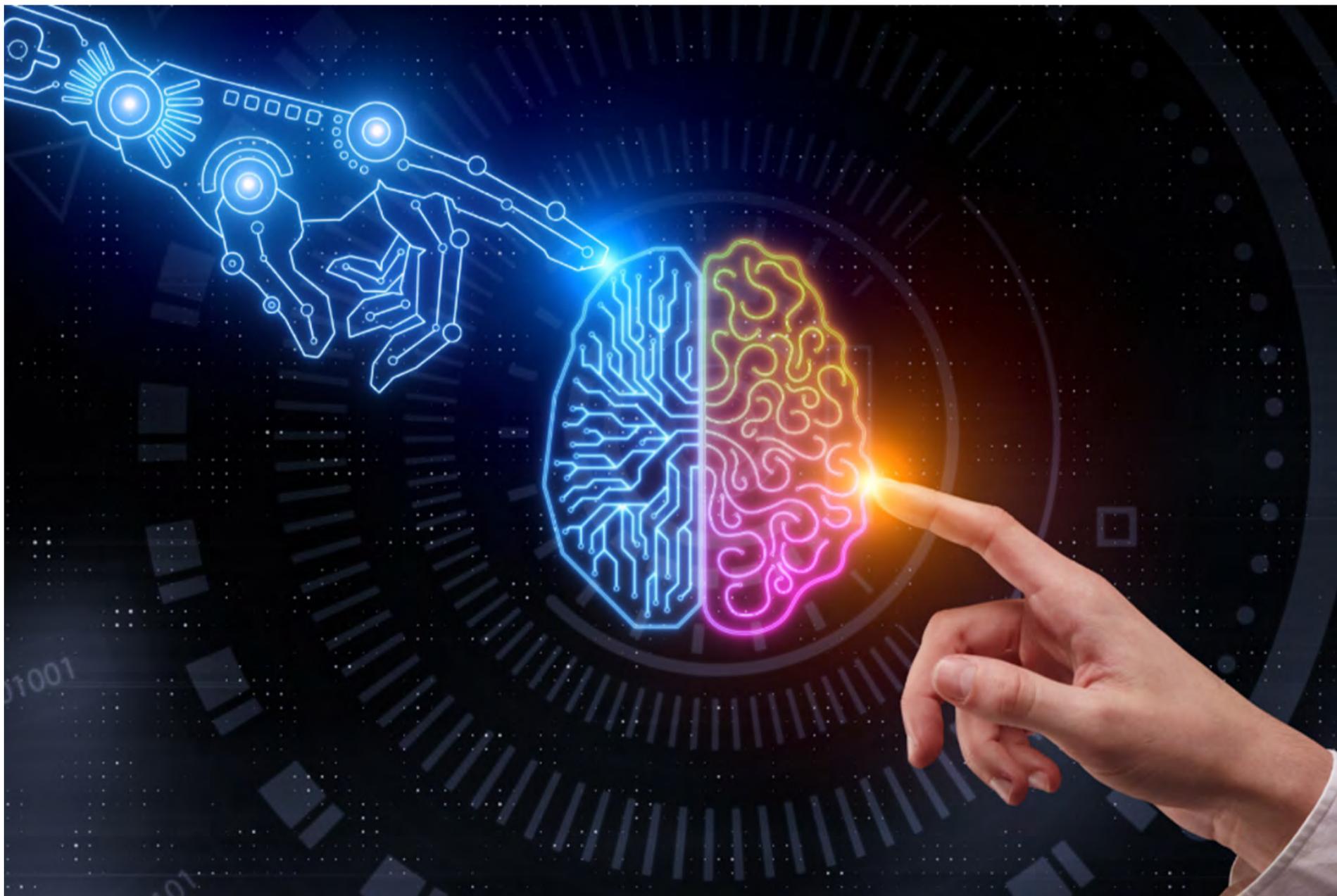
di sabato 25 novembre, ed è rivolto ai professionisti periti industriali iscritti all'Ente e non. Si auspica un'ampia partecipazione in presenza, ma in ogni caso sarà possibile seguire i lavori anche in videoconferenza.

Per l'occasione, verrà attivato in presenza anche il servizio di consulenza personalizzata EPPI POINT, messo in campo dall'Ente per prestare una consulenza dedicata e assistenza agli iscritti che ne facessero richiesta. I collaboratori dell'Ente, infatti, saranno disponibili a rispondere ai quesiti su tematiche contributive, pensionistiche e previdenziali personali in relazione alle normative in vigore.

Una delle tematiche che saranno trattate sarà quella dell'intelligenza artificiale, ormai entrata a far parte della vita quotidiana di tutti, sia lavorativa che privata. L'intelligenza artificiale trova oggi applicazione in moltissimi ambiti della società, sia pubblici che privati, e si sta dimostrando in maniera sempre più lampante uno strumento essenziale per una modernizzazione solida,

globale e sostenibile delle imprese, dell'economia e della pubblica amministrazione. Dimostra infatti nel suo complesso, un vasto e diversificato campo di applicazione che consentirebbe un ampio potenziale di sviluppo di soluzioni innovative. In che termini questa ennesima rivoluzione tecnologica possa trovare spazio anche nell'ambito previdenziale e assistenziale, sarà uno dei quesiti su cui verrà incentrato l'evento.

D'altro canto, i periti industriali potranno essere protagonisti di questa rivoluzione e trasformazione digitale. Per il professionista sarà necessario e indispensabile, in questo senso, aggiornare le proprie competenze per stare al passo con questi cambiamenti, che coinvolgeranno necessariamente anche il rapporto tra il professionista



E' inevitabile che la tecnologia e il progresso portino con loro pro e contro; sta a noi acquisire gli strumenti per governare le nuove tecniche ed applicarle in maniera corretta e proficua. Il progresso non implica sempre miglioramento, sono necessarie formazione e informazione per poterlo responsabilmente e consapevolmente governare.

”

stesso e tutto ciò che lo circonda, compreso il lavoro e la professione.

Anche gli enti come l'EPPI, nel perseguire gli obiettivi previdenziali, di assistenza e di welfare a favore degli iscritti, nonché di sostenibilità gestionale, potranno beneficiare di questa nuova tecnologia, introducendo servizi innovativi a tutela della salute e della vita privata e professionale degli iscritti.

L'obiettivo dell'Eppi in Tour di Bergamo, oltre ad offrire un inquadramento sugli scenari futuri e su quali rischi possano essere prospettati dall'introduzione dell'AI nei diversi ambiti economico-sociali, sarà indagare se e quali possano essere eventuali spazi di applicazione anche nei processi gestiti dagli enti di previdenza: dai servizi di welfare alla finanza, dalla comunicazione con gli iscritti alle procedure interne.

E' inevitabile che la tecnologia e il progresso portino con loro pro e contro; sta a noi acquisire gli strumenti per governare le nuove tecniche ed applicarle in maniera corretta e proficua.

Il progresso non implica sempre miglioramento, sono necessarie formazione e informazione per poterlo responsabilmente e consapevolmente governare. E' proprio questo ciò che l'EPPI cercherà di fornire attraverso l'organizzazione di questo Eppi in Tour nella città di Bergamo, presso il Kilometro Rosso, luogo che simboleggia il fermento di idee e di innovazione.

Quindi, appuntamento a sabato 25 novembre: restate connessi per le prossime informazioni.



AM2000CL - AM6000CL

Centrali indirizzate di Rivelazione Incendi con Protocollo clip

Notifier Italia presenta la nuova gamma di centrali di rivelazione incendi AM-CL, adatte per ampio range di configurazioni impiantistiche. Il sistema offre soluzioni di rivelazione incendio integrate per moltissime applicazioni, tra cui alberghi, uffici commerciali e scuole.

Le centrali dispongono di loop di comunicazione basati sull'affidabilità e retrocompatibilità con tutti i nostri dispositivi di campo. La programmazione della centrale avviene tramite tool di configurazione da PC (PK-AMCL). Inoltre le centrali sono predisposte per la gestione dell'impianto mediante postazione in rete locale, tramite i sistemi di supervisione Notifier, oppure con Honeywell CLSS - Connected Live Safety Services, piattaforma cloud che monitora il sistema sotto tutti gli aspetti; dalla manutenzione al controllo dello stato di ogni singolo componente del sistema.

Le centrali AM2000CL e AM6000CL sono certificate in conformità alle normative di riferimento UNI EN 54-2, UNI EN 54-4 e UNI EN 54-13.



www.notifier.it

Notifier Italia S.r.l.
Via Achille Grandi 22
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel.: +39 02 51 89 71
Fax: +39 02 51 89730
notifier@notifier.it

 **NOTIFIER**[®]
by Honeywell



Metti al sicuro il futuro della *tua professione*

Federico, professionista di 50 anni, da oltre 30 si occupa di progettazione e direzione lavori per stabilimenti industriali, è consapevole che nello svolgimento della sua professione nessun dettaglio può essere trascurato. I rischi a cui va incontro sono tanti e ha bisogno di una soluzione che lo tuteli da danni materiali o perdite patrimoniali che, involontariamente, potrebbe causare svolgendo la sua attività professionale.

Attiva Professione Tecnica di Generali Italia non solo copre gli imprevisti derivanti dalla professione e da eventuali incidenti durante la progettazione e la realizzazione di impianti industriali, ma mette a disposizione dei suoi clienti la consulenza di valore della Rete di Vendita.

La copertura assicurativa, in base alle specifiche esigenze di tutela legate all'attività, è **personalizzabile** e comprende anche la protezione da errori compiuti nel passato di cui non si era a conoscenza. Il prezzo è modulabile a seconda delle proprie esigenze di spesa mensile e, con la consulenza della Rete di vendita Generali Italia, può essere definito adeguando le franchigie senza rinunciare alla protezione. Inoltre, è **ampliabile** con la Tutela Legale che difende il professionista se viene chiamato davanti a un tribunale civile o penale, ma anche se lo stesso professionista volesse fare valere i propri diritti di fronte a un fornitore o a un cliente inadempiente.

ATTIVA Professione Tecnica di Generali Italia **permette di proteggere al meglio il proprio lavoro a chi svolge una professione** come l'architetto, l'ingegnere, il geometra, il perito agrario, edile o industriale, l'agrotecnico, l'enologo o l'enotecnico.



SCOPRI DI PIÙ



Per saperne di più

www.generali.it/business/professionisti/ingegneri-architetti/attiva-professione-tecnica

Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su generali.it o in Agenzia



LAVORO

76

Cessione dei crediti e sconto in fattura bonus edilizi: nuove indicazioni



TECNICA

79

Energia: efficienza negli edifici, al via progetto per elaborare nuove linee guida

TECNICA

81

Milano, terza sede del Tribunale Unificato dei Brevetti



CESSIONE DEI CREDITI

e sconto in fattura bonus edilizi: nuove indicazioni

Mentre il governo decide la sorte dei bonus edilizi, arriva la raccomandazione dell'agenzia delle entrate (27/E/23) sulle pesanti e importanti modifiche apportate dal **DL Cessioni (11/2023, convertito dalla legge 38/2023)**  che chiarisce, tra l'altro, in quali casi sono applicabili le deroghe che consentono ai contribuenti di accedere alle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura alternative alla detrazione in dichiarazione dopo i divieti posti dal Decreto Cessioni.

Un perimetro molto stretto, tratteggiato dalle Entrate che, in questo documento di prassi, inseriscono anche le nuove regole sulla responsabilità del cessionario del credito d'imposta e sulle particolari fattispecie di remissione in bonis previste dal DL Cessioni.

Il divieto generalizzato

Prima di tutto si ricorda che l'art.2 del **DL 11/2023**  ha tracciato una linea di demarcazione temporale precisa per il divieto generalizzato delle opzioni alternative alla fruizione diretta del Superbonus e degli altri bonus: il 17 febbraio 2023.

Per gli interventi edilizi iniziati a partire da quella data o per i quali sia stato presentato titolo edilizio o CILA-S da quella data, non è più possibile esercitare una delle due opzioni.



LE DEROGHE

Ci sono alcune deroghe al divieto sopracitato.

Cessione del credito e sconto in fattura sono cioè ancora possibili per le spese sostenute e documentate dal 1° gennaio 2022, tra l'altro:

- > per gli interventi relativi al superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- > per le spese sostenute per gli interventi ammessi al Superbonus per i quali, alla data del 16 febbraio 2023, risulti:
 - > presentata la Cila, per interventi diversi da quelli effettuati dai condomini;
 - > adottata la delibera assembleare di approvazione dei lavori e risulti presentata la Cila, nei casi d'interventi effettuati dai condomini;
 - > presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo, per gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici.
- > per le varianti alla CILA o interventi iniziati prima dell'introduzione dell'obbligo di presentare la stessa, tenuto conto che il rispetto delle condizioni richieste deve essere effettuato con riferimento alle sole opere trainanti;
- > per gli interventi realizzati dagli IACP ed enti assimilati, cooperative di abitazione a proprietà indivisa, Onlus, nonché Odv e Aps iscritte nei relativi registri;
- > per gli interventi effettuati su immobili danneggiati dagli eventi sismici verificatisi dal 1° aprile 2009 in comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nonché quelli danneggiati dagli eventi meteorologici verificatisi nelle Marche dal 15 settembre 2022 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza.

RESPONSABILITÀ SOLIDALE DEL CESSIONARIO: LE NOVITÀ

Nella **circolare l'Agenzia** **i** chiarisce anche il nuovo perimetro della responsabilità solidale del cessionario del credito, con le varie ipotesi al ricorrere delle quali il fornitore o il cessionario del credito non concorrono nella violazione per colpa grave e nelle quali, quindi, non si configura la responsabilità in solido con il beneficiario della detrazione, nei casi di carenza dei presupposti costitutivi della stessa.

A parte il dolo, il cessionario non incorre nella colpa grave se dimostra di aver acquisito il credito d'imposta e se possiede la documentazione elencata dall'**art.121 comma 6-bis del DL Rilancio (34/2020)** **i**.

Dovesse mancare questa documentazione, non sarebbe comunque finita: in ogni modo il cessionario potrà fornire prova del non coinvolgimento, della diligenza o della non gravità della negligenza, per evitare il dolo o la colpa grave.



REMISSIONE IN BONIS CON PAGAMENTO DI 250 EURO: DUE CASI

In ultimo, il Fisco ricorda quando il Decreto Cessioni consente di avvalersi della cd. remissione in bonis, e cioè:

- 1.** in caso di omessa o tardiva presentazione dell'asseverazione di efficacia degli interventi per la riduzione del rischio sismico, a partire dalle spese sostenute nel 2022. In tal caso, se il contribuente intende beneficiare della detrazione (Sismabonus o Supersismabonus), l'invio dell'asseverazione è possibile entro il termine di presentazione della prima dichiarazione dei redditi, nella quale deve essere esercitato il diritto a beneficiare della detrazione della prima quota costante dell'agevolazione. Se, invece, il contribuente vuole optare per sconto in fattura cessione del credito, l'asseverazione può essere presentata prima della presentazione della comunicazione di opzione.
- 2.** nel caso in cui il contribuente intenda avvalersi dell'opzione di cessione o sconto in fattura, quando la relativa comunicazione di opzione non sia stata presentata entro il 31 marzo 2023, poiché a tale data non risultava ancora concluso il contratto di cessione del credito con uno dei soggetti qualificati indicati dalla norma. In tal caso, per le spese sostenute nel 2022 e per le rate residue non fruite riferite alle spese sostenute nel 2020 e 2021, il contribuente può avvalersi della remissione in bonis inviando la comunicazione entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile, o al massimo entro il 30 novembre 2023.

La circolare, infine, detta le istruzioni, inoltre, su modalità e tempistiche per il versamento dell'importo pari a 250 euro per ciascuna comunicazione tardiva previsto ai fini del perfezionamento della remissione in bonis.



Energia:

EFFICIENZA NEGLI EDIFICI,

al via progetto per elaborare nuove linee guida



Elaborare nuove linee guida operative sull'implementazione delle direttive europee per l'efficienza energetica negli edifici, da quelli a emissioni zero agli attestati di prestazione energetica (APE). È l'obiettivo del progetto europeo EPBD.wise, che è ai nastri di partenza con la partecipazione di nove soggetti di sette Paesi UE, tra i quali **ENEA**  come partner italiano.

COSA È IL PROGETTO EPBD: WISE

Il progetto europeo EPBD.wise ha l'obiettivo di definire le linee operative per l'attuazione della Direttiva Europea sulle prestazioni energetiche degli edifici. Saranno coinvolti nove soggetti provenienti da sette Paesi dell'Unione Europea, e tra questi

figura anche l'ENEA come partner italiano. Il progetto si concentrerà sulla definizione del percorso verso gli edifici a emissioni zero e l'introduzione dei nuovi attestati di prestazione energetica APE.



“Andiamo ad operare in linea con il pacchetto ‘Pronti per il 55%’ e la proposta di revisione della Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD): questo progetto mira a facilitare il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi europei in materia di energia e clima, che richiedono ancora un deciso rafforzamento delle politiche nel settore dell’edilizia”, spiega Fabio Zanghirella del Dipartimento ENEA di Efficienza energetica.

La recente proposta di revisione della Direttiva EPBD prevede nuovi elementi per centrare gli obiettivi dell’Unione europea su energia e clima, tra cui: gli edifici a emissioni zero (Zero Emission Buildings - ZEB) che rappresentano l’evoluzione degli NZEB (Nearly Zero Energy Building), in quanto richiedono un quantitativo molto basso di energia coperta interamente da fonti rinnovabili; i piani nazionali di ristrutturazione degli edifici (National Building Renovation Plans - NBRP), strumento di pianificazione fondamentale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra degli edifici; norme minime di prestazione energetica degli edifici (Minimum Energy Performance Standards - MEPS). Questi strumenti si vanno ad aggiungere ai passaporti di ristrutturazione degli edifici (Building Renovation Passports - BRP), ovvero documenti che riportano tutte le informazioni relative al processo di riqualificazione di un edificio e agli attestati di prestazione energetica (APE), entrambi già previsti dalla vigente normativa europea ma rafforzati nella proposta di revisione.

“Ci proponiamo di sostenere le istituzioni degli Stati membri, in particolare di quelle di sei Paesi focus, mentre come ENEA ci occuperemo di APE e ZEB, di cui siamo task leader”, continua il ricercatore.

“Partendo dall’analisi delle buone pratiche nazionali già esistenti nel contesto UE, proveremo ad adattare questi strumenti alle esigenze specifiche dei ‘Paesi focus’, prevedendo la possibilità di misurarne l’efficacia attraverso azioni di monitoraggio, rendicontazione e valutazione”, conclude Zanghirella.

L’obiettivo finale sarà quello di realizzare modelli replicabili che facilitino l’attuazione della legislazione europea in tutti i Paesi UE, in stretta sinergia con la Concerted Action-EPBD, la rete delle agenzie nazionali per l’energia (European Energy Network - EnR), i partner nazionali della Campagna Renovate Europe, nonché i responsabili politici e tutte le parti interessate.

Replicabilità e adattamento dei nuovi strumenti in tutti i 27 Stati membri saranno facilitati da un road show con la partecipazione di esperti e stakeholder.

Milano, terza sede del **TRIBUNALE UNIFICATO DEI BREVETTI**

Sarà la città di **Milano la terza sede del Tribunale unificato dei brevetti**. Ad annunciarlo il **Ministro degli Esteri, Antonio Tajani** che ha riportato la decisione del comitato amministrativo del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) . Con questa decisione l'Italia si unisce a Parigi e Monaco di Baviera, assumendo un ruolo di rilievo nello scenario industriale globale.

Il Tribunale Unificato dei Brevetti è una corte internazionale con giurisdizione sui brevetti unitari e sui brevetti europei già concessi.

La sua competenza riguarda azioni di nullità, risarcimento, domande riconvenzionali di nullità, azioni contro violazioni commesse o minacciate e richieste di misure e ingiunzioni provvisorie e cautelari. Tale decisione avrà implicazioni significative per i Periti Industriali, i quali avranno l'opportunità di agire come consulenti nella redazione delle relazioni tecniche richieste durante i dibattimenti.

Non solo perché il tribunale non sarà solo una sede di rappresentanza, dato che l'indotto legale previsto per i contenziosi dovrebbe aggirarsi tra i 300 e i 350 milioni di euro. Questo perché oltre la metà dei farmaci commercializzati in Europa sono prodotti in Italia.

Già nel 2020, il CNPI, con il Consigliere Antonio Perra dell'Ordine di Cagliari, si è impegnato a sostegno della candidatura dell'Italia, in particolare di Milano, come sede ideale per il TUB.

Il Consiglio Nazionale attraverso il Gruppo di Lavoro Design, composto da Roberto Rovetta, Federico Ramponi e Melania Zappa, coadiuvati dalla Chiara Previti ha promosso la realizzazione di un documento volto a sensibilizzare e sostenere la strategia politica europea nella candidatura italiana. L'elaborato realizzato, un vero studio scientifico denominato "Perché l'Italia, Perché Milano!", ha dimostrato in modo oggettivo la fattibilità della proposta, seguendo l'approccio metodico del CNPI. Esso non solo ha evidenziato la pron-



tezza dell'Italia ad accogliere il Tribunale Unificato dei Brevetti dopo l'uscita di Londra dall'Unione Europea, ma ha anche indicato con dati chiari come Milano sia la città più adatta alle necessità di una filosofia innovativa e produttiva, offrendo le migliori condizioni e un ambiente pronto ad accogliere il TUB. Il punto di partenza dello studio è che il Tribunale europeo dei brevetti (TUB) ha una marcata connotazione industriale e produttiva, nonché un forte legame con il mondo del progetto e dell'innovazione, ambiti nei quali agisce ciascuna delle 26 specializzazioni di cui si compone l'albo dei Periti Industriali Laureati.

Nello specifico secondo i parametri presi a riferimento nello studio Milano risulta essere la città più in linea con le caratteristiche del TUB.

Lo è a partire dal numero di richieste di brevetti presentate all'European Patent Office, di cui un terzo depositata nella regione lombarda e un quinto nel suo capoluogo.

In Lombardia il 21% delle spese annue in Ricerca e Sviluppo del nostro paese

Inoltre, la sola Lombardia detiene il 21% delle spese annue in Ricerca e Sviluppo del nostro paese, e Milano risulta essere la città più completa sia per collegamenti, verso l'interno e verso l'estero, che per capacità di servizio e accoglienza d'ispirazione business.

In sintesi, secondo lo studio la Lombardia è al primo posto in otto degli undici parametri presi a riferimento dal CNPI, e nei casi in cui ciò non avviene, rientra comunque nelle prime tre posizioni.

Nel corso di questo dibattito il CNPI ha coinvolto diversi rappresentanti di categorie sensibili al tema, tra cui gli avvocati Mario Franzosi e Simona Cazzaniga, il commercialista e tecnico d'ufficio Mario Vestita e il consulente italiano ed europeo per marchi e brevetti, Antonio di Bernardo. Il documento "Perché l'Italia, Perché Milano!" ha ottenuto il significativo endorsement di rappresentanti di tutte le forze politiche europee, come Carlo Fidanza, Tiziana Beghin, Massimiliano Salini, Elisabetta Gualmini e Angelo Ciocca, i quali hanno riconosciuto il suo approccio basato su fatti e dati tecnici. Il CNPI è fiero di celebrare l'assegnazione a Milano della sede del Tribunale dei Brevetti Europeo, ed estremamente soddisfatta di aver avuto un ruolo propositivo e centrale affinché ciò si realizzasse.



SMART BUILDING EXPO 2023 accende i riflettori sul futuro green di edifici e città smart

15 | 16 | 17 novembre alla Fiera di Milano Rho

SMART BUILDING EXPO

Efficianti, green, connessi: gli **smart building** - cellula primaria della **smart city** - possono oggi offrire un contributo importante alla **evoluzione** dei nostri centri abitati, ma anche alla **svolta sostenibile**, essendo ad oggi gli edifici responsabili del consumo del 40% dell'energia.

Il 2030 e il 2050 sono le tappe che la Comunità Europea ha indicato ai Paesi membri per decarbonizzare l'economia: un cambio di paradigma fondamentale che sta già investendo il mondo del costruito e che in Italia riguarda non solo i nuovi edifici, ma ancor più quelli esistenti, che, riqualificati e connessi, possono diventare parte attiva di un processo rigenerativo delle città, come richiede anche la nuova **Direttiva sulla riqualificazione energetica** del patrimonio edilizio.

In un contesto così ricco di opportunità, torna **SMART BUILDING EXPO**, la manifestazione sulla home and building automation e sull'integrazione tecnologica organizzata da **Fiera Milano e Pentastudio**, a **Fiera Milano dal 15 al 17 novembre 2023**. SBE costituirà un'occasione unica per comprendere come i mondi **digital ed energy** stiano integrandosi potentemente, sviluppando soluzioni sempre più raffinate e alimentando un mercato in costante crescita che nel 2021, con **6,5 miliardi di Euro**, ha registrato un **incremento del 44%** (fonte: Smart Building Report 2022 del Politecnico di Milano).

L'obiettivo della manifestazione è rappresentare le città che cambiano attraverso i cambiamenti degli edifici che la compongono, con un'attenzione particolare alle **tecnologie per l'efficienza energetica** e



la **smart mobility**, le **energie rinnovabili**, le **piattaforme di controllo e gestione**, le **infrastrutture di rete e per la connettività**, la **home and building automation** e i **nuovi servizi digitali** per il cittadino.

Dall'edificio alla Città: torna la Milano Smart City Conference

Occasione di aggiornamento e formazione, oltre che di business, SBE si prepara a proporre un ricco palinsesto di eventi che arricchiranno le tre giornate di mostra. In particolare, è già confermata la terza edizione della **Milano Smart City Conference**. Milano, la città più smart d'Italia, considerata un benchmark a livello europeo, torna ad ospitare una occasione di riflessione e approfondimento sui temi cruciali dell'innovazione delle città italiane in chiave intelligente, con la partecipazione di relatori di alto profilo e di rappresentanti delle istituzioni.

Per saperne di più:
www.smartbuildingexpo.it

www.smartbuildingitalia.it/smart-city-conference2023/

**MILANO
SMART CITY
CONFERENCE**

**Le città come network:
connettività, energia,
servizi innovativi**

14 NOVEMBRE 2023

Auditorium Claudio De Albertis
Assimpredil ANCE

15 NOVEMBRE 2023

Smart Building Expo
Fiera Milano Rho
Pad. 6 – Sala Leonardo



VISITA LA FIERA



PARLA CON EPPI

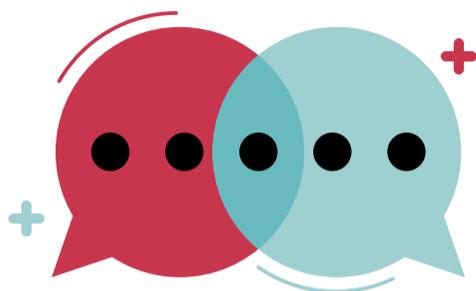
*il nuovo canale di consulenza diretta
accessibile dall'Area Riservata EppiLife*

Un servizio di videoconsulenza previdenziale e contributiva per gli iscritti alla Cassa dei periti industriali attivato e gestito direttamente da EPPI

Personalì e molteplici le necessità, domande e richieste da parte degli iscritti all'Eppl, che necessitano di un'assistenza puntuale e dettagliata: ecco perché l'Ente ha deciso di inaugurare un nuovo servizio rivolto ai propri iscritti, attraverso il quale poter ricevere risposte operative personalizzate.

PARLA CON EPPI: COS'È

Parla con EPPI è il servizio a cui gli iscritti all'Ente di previdenza dei periti industriali possono rivolgersi per un confronto con gli esperti previdenziali collaboratori dell'Ente e risolvere situazioni complesse, in maniera personalizzata, esaustiva e qualificata, attraverso un



servizio di videoconsulenza. La novità del servizio è proprio nella sua forma di consulenza in modalità video. “Abbiamo ritenuto, attivando il servizio, che il vedere fisicamente, anche se a distanza, la persona e il collaboratore con cui ci si interfaccia, potesse veicolare maggior fiducia e sicurezza nell’iscritto, aggiungendo inoltre la possibilità di uno scambio documentale in diretta” afferma il Presidente Paolo Bernasconi.

“In questi frangenti, si parla di cose personali, private, spesso è necessario spiegare alcuni dettagli riservati e l’idea che tutto ciò avvenisse attraverso un’e-mail o una consulenza telefonica, non ci sembrava più sufficiente. Abbiamo quindi attivato “Parla con Eppi”, con l’obiettivo di creare un ambiente virtuale confortevole e di fiducia per gli iscritti che ne faranno richiesta, sicuri della competenza e affidabilità dei nostri collaboratori.”

Conosciamo il servizio...

AREA ELEZIONI 2022

PAGAMENTO

LE TUE RICHIESTE

LE TUE DICHIARAZIONI

COORDINATE BANCARIE

DOMANDA ALL'EPPI

PARLA CON EPPI

Nuova prenotazione
Agenda prenotazioni

INFORMAZIONI SUI CONTRIBUTI

INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI

EPPI PLUS

NUOVO REGOLAMENTO DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA

CAMPAGNA INFORMATIVA:
IL NUOVO REGOLAMENTO
DELLE PRESTAZIONI DI
ASSISTENZA DELL'EPPI

LEGGI...

NUOVO REGOLAMENTO

UN CONSIGLIO: INIZIA A LEGGERE IL NUOVO REGOLAMENTO PER COMPREDENDERE IL NUOVO SISTEMA DEI BANDI E FARE DOMANDA NEI TEMPI E NEI MODI GIUSTI PER LE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA DI CUI HAI PIU' BISOGNO!

17 APRILE 2023: SCADENZA SECONDO ACCONTO 2022

SECONDO ACCONTO 2022
GUIDA

RIDETERMINA ACCONTI

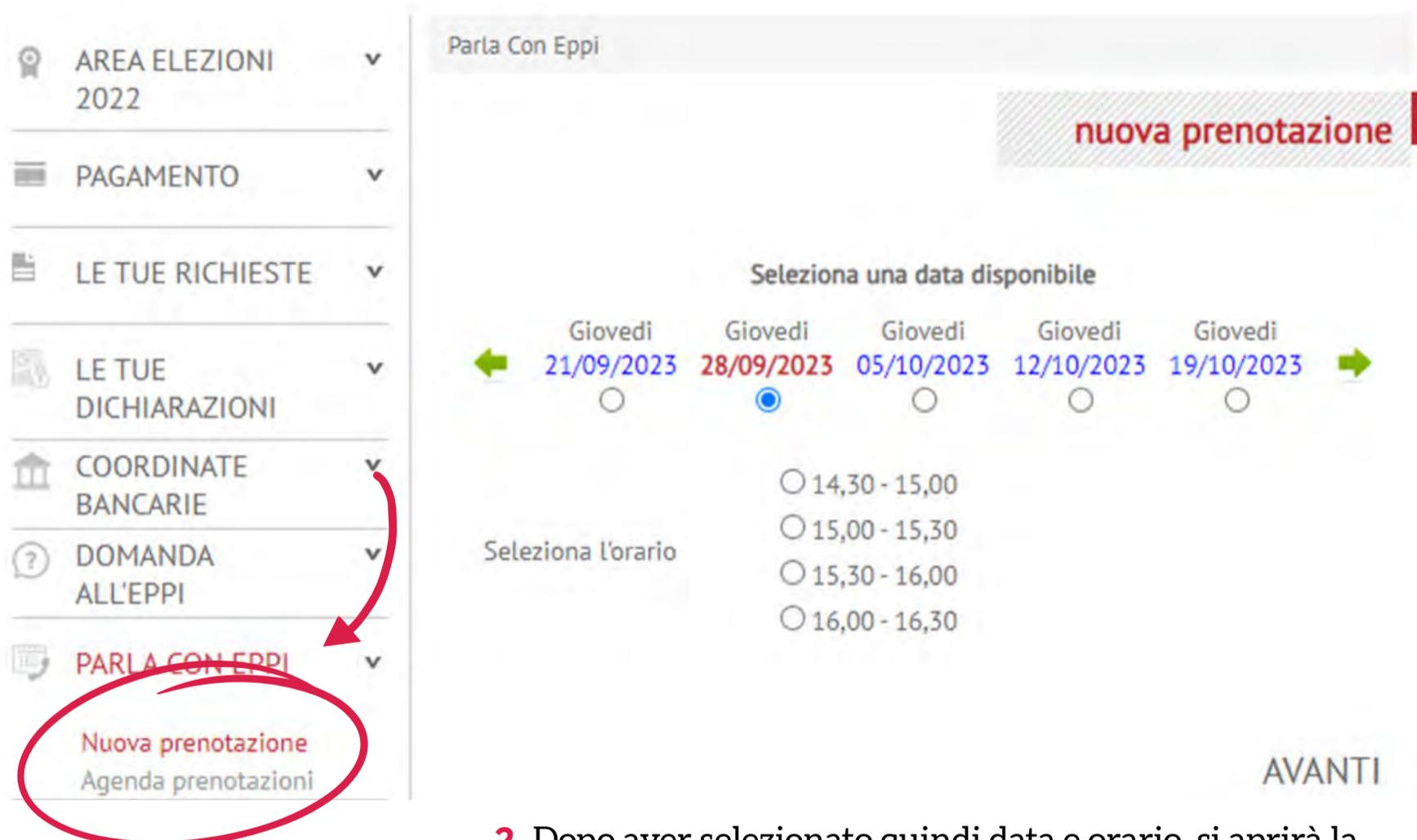
COMPILA IL MODELLO
EPPI 03/2021

EPPI CARD VISA

Accedendo alla propria Area Riservata EppiLife (**raggiungibile cliccando qui **), ogni iscritto potrà prenotare un appuntamento in collegamento video con gli uffici di Roma.

Vediamo gli step da seguire per la prenotazione

1. Cliccando sulla dicitura **“Nuova prenotazione”** si aprirà una schermata dove sarà possibile selezionare la **data di preferenza**. Una volta indicata la data, si aprirà la possibilità di selezionare l’**orario**.



The screenshot shows the 'Parla Con Eppi' interface. On the left is a navigation menu with items: AREA ELEZIONI 2022, PAGAMENTO, LE TUE RICHIESTE, LE TUE DICHIARAZIONI, COORDINATE BANCARIE, DOMANDA ALL'EPPI, and PARLA CON EPPI. The 'PARLA CON EPPI' item is circled in red, and a red arrow points to the 'Nuova prenotazione' link within its dropdown menu. The main content area is titled 'Parla Con Eppi' and features a prominent red button labeled 'nuova prenotazione'. Below this, the user is prompted to 'Seleziona una data disponibile' with a calendar view showing dates from 21/09/2023 to 19/10/2023. The date 28/09/2023 is selected. Underneath, the user is asked to 'Seleziona l'orario' with four options: 14,30 - 15,00, 15,00 - 15,30, 15,30 - 16,00, and 16,00 - 16,30. An 'AVANTI' button is visible at the bottom right.

2. Dopo aver selezionato quindi data e orario, si aprirà la schermata di riepilogo dei dati inseriti e sarà possibile selezionare, attraverso un menù a tendina, un argomento indicativo, di riferimento tra i seguenti macro ambiti:
 - Percorso di avvicinamento alla pensione: cosa scegliere (ricongiunzione, totalizzazione e cumulo)
 - Regolarizzazione posizione contributiva anni pregressi

(anche se sottoposti a procedure legali)

- Prestazioni Assistenziali

E' inoltre prevista la possibilità di scrivere un testo per anticipare il quesito, "oggetto" della videoconsulenza, di inserire i contatti personali (cellulare ed e-mail) finanche l'eventuale delega di una terza persona.

The screenshot displays the 'Parla Con Eppi' interface. On the left is a navigation menu with items like 'AREA ELEZIONI 2022', 'PAGAMENTO', 'LE TUE RICHIESTE', 'LE TUE DICHIARAZIONI', 'COORDINATE BANCARIE', 'DOMANDA ALL'EPPI', 'PARLA CON EPPI', 'INFORMAZIONI SUI CONTRIBUTI', 'INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI', 'EPPI PLUS', and 'NEWS'. The main content area is titled 'Parla Con Eppi' and features a 'nuova prenotazione' button. Below this is a 'RIEPILOGO DEI DATI INSERITI' section showing 'Data appuntamento: 28/09/2023' and 'Orario selezionato: 15,00 - 15,30'. A dropdown menu for 'Seleziona Argomento' is open, showing options: 'Percorso di avvicinamento alla pensione: cosa scegliere (ricongiunzione, totalizzazione e cumulo)', 'Regolarizzazione posizione contributiva anni pregressi (anche se sottoposti a procedure legali)', and 'Prestazioni Assistenziali'. Below the dropdown are input fields for 'Cellulare' and 'Email', and a checkbox for 'Delega terza persona'. At the bottom are 'INDIETRO' and 'AVANTI' buttons. On the right side, there are several promotional banners: 'IN EVIDENZA ANALISI DEL MIO MONTANTE', 'SECONDO ACCONTO 2022 GUIDA', 'RIDETERMINA ACCONTI', 'COMPILA IL MODELLO EPPI 03/2021', and 'EPPI CARD VISA'.

3. Per concludere l'operazione e inviare quindi la richiesta definitiva, si clicca "invia": la schermata finale, inoltre,

Parla con EPPI: il nuovo
canale di consulenza diretta

 AREA ELEZIONI 2022	▼
 PAGAMENTO	▼
 LE TUE RICHIESTE	▼
 LE TUE DICHIARAZIONI	▼
 COORDINATE BANCARIE	▼
 DOMANDA ALLEPPI	▼
 PARLA CON EPPI	▼
Nuova prenotazione Agenda prenotazioni	

Parla Con Eppi

agenda prenotazioni

DATA PRENOTAZIONE	ARGOMENTO	DETTAGLIO	ANNULLA
28/09/2023 15:00-15:30	Percorso di avvicinamento alla pensione: cosa scegliere (ricongiunzione, totalizzazione e cumulo)		

prevede la possibilità di scaricare il pdf riepilogativo dei dettagli della richiesta.

4. Infine la prenotazione effettuata, sarà visibile anche nella sezione “Agenda prenotazioni”: in questa sezione, oltre che visionare la propria prenotazione, è possibile anche annullare l'appuntamento prenotato.

“Parla con EPPI” è quindi un nuovo ed ulteriore canale di comunicazione, che vuole essere uno strumento di sostegno in più per gli iscritti all’Ente.

Si va infatti ad aggiungere a quelli già esistenti quali “Domanda all’Eppi”, sempre accessibile dalla propria area riservata EppiLife, insieme al servizio telefonico e di assistenza via email agli indirizzi info@eppi.it e la PEC info@pec.eppi.it, al servizio di ricevimento in presenza presso gli uffici dell’Ente previo appuntamento, i canali Social dell’Ente



(**Facebook**  e **LinkedIn** ) e il suo portale istituzionale www.eppi.it quale luogo privilegiato per restare sempre aggiornati sulle attività dell'EPPI.



Accedi con Matricola

Accedi con SPID

Non ricordi la password?

Nuovo Iscritto Albo
Primo Accesso

Area Riservata
Ordini Provinciali

**L'ESTRATTO CONTO EPPI DIVENTA PIÙ
CHIARO E SEMPLICE NELLA SUA LETTURA E
COMPRESIONE**

Uno dei documenti più importanti per conoscere e gestire la propria posizione contributiva e previdenziale si rinnova. Semplificazione, sintesi e chiarezza queste le parole chiave!

Il tutto raggiungibile
online accedendo alla
propria Area riservata
EppiLife

CLICCANDO QUI



Il documento: dalla vecchia alla nuova grafica

Lo scopo che ha animato il progetto è stato quello di realizzare un estratto conto sintetico e di facile lettura, sia per l'iscritto, in attività e pensionato attivo e non. Fornire un estratto conto chiaro e lineare infatti, si traduce nel migliorare la comunicazione verso l'iscritto, fornirgli strumenti più semplici da interpretare e per gestire consapevolmente il proprio futuro previdenziale.

Il precedente documento era composto da un numero cospicuo di pagine (minimo diciannove!), molto tecnico e talvolta forse anche ripetitivo: spesso si rischiava di trovare tante schede differenti e diverse.

Oggi questo è cambiato e l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali ha scelto di supportare i suoi iscritti anche nella lettura ed interpretazione di questo documento. **L'estratto conto è stato quindi aggiornato, migliorato nel layout e semplificato.** Ma attenzione, questo non significa che l'iscritto non potrà più rivolgersi agli uffici deputati per chiedere assistenza e supporto, bensì si traduce semplicemente nella messa a disposizione di uno **strumento più chiaro ed adeguato alle esigenze di ciascuno.**

Cosa cambia...

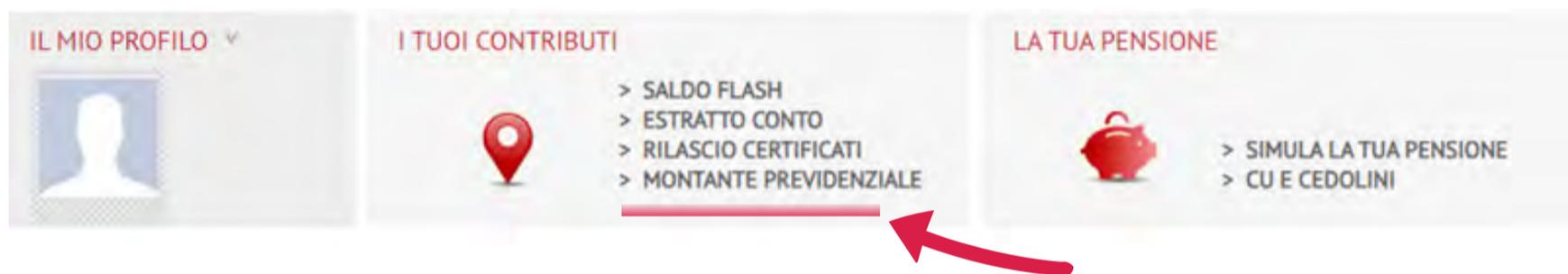
Il nuovo estratto conto mira ad essere più dinamico, proprio per fornire all'iscritto specifiche informazioni a seconda della situazione contributiva e previdenziale in cui si trova. L'iscritto oggi, consultando il documento del proprio **"Estratto conto"** troverà tre schede, cui si aggiungerà una quarta in caso di debito riportante l'ordine di bonifico, articolate come segue:

la prima esporrà una sintesi della posizione contributiva e previdenziale



la seconda evidenzierà la contribuzione anno per anno e raggrupperà tutte le informazioni presenti nelle schede: redditi, versamenti e scalare interessi e sanzioni, la terza riporterà il montante contributivo.

Ricordiamo inoltre la nuova funzione, disponibile nell'Area riservata di ciascun iscritto, "**Analisi del montante previdenziale**", che esplicita non solo la contribuzione, sia quella soggettiva che integrativa, ma anche tutte le quote di redistribuzione e rivalutazione del contributo integrativo riconosciute da EPPI negli anni.



Il nuovo estratto conto riporterà anche questi dati, nella scheda "**Montante**".

E' stata aggiornata e integrata anche la scheda "**Anni di contribuzione**".

Di certo il documento dell'Estratto Conto resta un documento complesso, importante e dettagliato, che richiede attenzione per la sua lettura e comprensione. Allo stesso tempo però l'EPPI, attraverso l'apporto di queste modifiche e aggiornamenti, auspica **di averlo reso almeno un po' più chiaro e fruibile** per i suoi iscritti. Ha cercato di realizzare la possibilità per l'iscritto, di comprendere la sua situazione contributiva e previdenziale, in modo autonomo e chiaro, fermo restando il supporto e l'aiuto dei collaboratori esperti e disponibili dell'ENTE sempre a disposizione dei Periti Industriali iscritti.



Eppi
ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Matricola 005966 - BAZZOFFIA CARLO

ESTRATTO CONTO CONTRIBUTIVO PREVIDENZIALE

Posizione contributiva al 29.05.2023

DATI ANAGRAFICI

Nominativo
Codice fiscale
Indirizzo
Località
Email
Email PEC
Cellulare

SITUAZIONE MODULISTICA

Modulistica

POSIZIONE CONTRIBUTIVA

Posizione contributiva
Contributi dovuti
Interessi e sanzioni
Sanzioni modulistica

POSIZIONE PREVIDENZIALE

Anzianità contributiva

Anzianità utili ai fini pensionistici

MONTANTE UTILE AI FINI PENSIONISTICI

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Totale soggettivo	
Totale integrativo	
Totale rivalutazione	
Totale montante	

Entra in [EppiLife](#) e simula la tua pensione

RATEIZZAZIONI IN CORSO

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 - NOTE DI RISERVATEZZA.
Il presente documento - e/o i suoi allegati possono contenere informazioni riservate e sono ad esclusivo uso del destinatario o suo incaricato. I dati ed i contenuti sono trattati secondo la vigente normativa e ne è proibita la diffusione. Se, per errore, avete ricevuto questo documento, nello scusarsi per l'accaduto, vi preghiamo di distruggerlo. Il mittente è sollevato da qualsiasi responsabilità per eventuali modifiche, intercettazioni, danneggiamenti e relative conseguenze.

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via Morgagni, 30/E - 00161 ROMA (RM)

IL SERVIZIO NEWSLETTER IN EUROPA DI **EPPI** SI RINNOVA!



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



EPPI
ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Non più solo una newsletter mensile, ma molti altri servizi e contenuti per entrare nel mondo del mercato europeo e cogliere opportunità di lavoro. Questi i tratti di novità del servizio stipulato in convenzione da EPPI con l'agenzia di consulenza CBE con sede a Bruxelles

Il Servizio "Newsletter in Europa" di EPPI si rinnova!

Non più solo una newsletter mensile, ma molti altri servizi e contenuti per entrare nel mondo del mercato europeo e cogliere opportunità di lavoro. Questi i tratti di novità del servizio stipulato in convenzione da EPPI con l'agenzia di consulenza CBE con sede a Bruxelles.

LA NEWSLETTER MENSILE

E' dal 2017 che l'EPPI, dapprima attraverso l'Adepp, e ora in forma diretta in collaborazione con Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) - GEIE, informa e dà comunicazione delle proposte e dei bandi attivi in Europa di potenziale interesse per il lavoro dei periti industriali iscritti, attraverso una newsletter mensile dedicata.

Un vero e proprio compendio in costante aggiornamento delle opportunità progettuali e di finanziamento di emanazione europea e nazionale, organizzato per ambiti professionali (figura 1), permettendo così di individuare con facilità gli elementi dell'informativa di particolare interesse.

Ogni mese, la ricerca e selezione dei bandi viene effettuata sia sulla base delle offerte professionali pubblicate dalla Commissione europea, sia attraverso il monitoraggio di bandi dedicati ai liberi professionisti su base nazionale ed europea, sia attraverso l'osservatorio sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Oltre al compendio delle opportunità di finanziamento suddivise per ambito di intervento, la newsletter generale è stata arricchita da un *Addendum*, dedicato a notizie e bandi specificatamente focalizzati sulla professione del Perito Industriale. L'Addendum è composto da due sezioni, una destinata alle notizie dell'Agenzia esecutiva del Consiglio Europeo dell'Innovazione e delle PMI (EISMEA) e una relativa ai finanziamenti a cascata, quindi a quei bandi con procedura semplificata rivolti a micro e piccole imprese.



Ambito legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico scientifico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Professioni di ambito economico



Ambito tecnico



Figura 1: Gli ambiti professionali delle opportunità di lavoro e finanziamento europeo



Capiamo insieme: cosa sono l'EISMEA e cosa i Finanziamenti a cascata?

- **L'EISMEA** è l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione delle micro, piccole e medie imprese. Il suo compito è fornire un sostegno di alta qualità agli innovatori, ai ricercatori, alle micro, piccole e

medie imprese. Tutto ciò destinato poi al rafforzamento della posizione dell'Unione europea sul mercato globale, come leader nella ricerca e nell'innovazione. L'Agenzia è composta da un gruppo internazionale di esperti e professionisti del settore privato dell'energia, dell'ambiente, del sostegno alle imprese, dei trasporti multimodali, della comunicazione e della finanza, oltre che da funzionari della Commissione europea, con il mandato comune di conciliare la competitività e l'innovazione con la tutela ambientale e un futuro energetico più pulito.

- **Il finanziamento a cascata**, noto anche come Sostegno finanziario a terzi (FSTP), è un meccanismo della Commissione europea per distribuire finanziamenti pubblici al fine di assistere i beneficiari, come start-up, micro, piccole e medie imprese, nell'adozione o nello sviluppo dell'innovazione digitale. L'obiettivo principale di questo metodo di finanziamento è quello di semplificare le procedure amministrative per i soggetti richiedenti, consentendo così ad alcuni progetti finanziati dall'UE di pubblicare, a loro volta, bandi aperti per ulteriori finanziamenti. In altre parole, il finanziamento a cascata è un'opportunità di finanziamento pubblico semplificata, progettata per favorire una maggiore capillarità dei fondi e delle azioni comunitarie.

Il processo del Finanziamento a cascata è articolato in tre fasi:

- 1.** un consorzio partecipa ad una call for proposal (inviti a presentare proposte progettuali) e si aggiudica il budget pattuito.
- 2.** grazie alla sovvenzione ricevuta, il consorzio pubblica i bandi relativi a progetti di sviluppo tecnologico rivolti a soggetti terzi.
- 3.** i soggetti selezionati (anche liberi professionisti) rispondono all'open call candidandosi e ottengono il finanziamento per avviare la collaborazione.

LA NEWSLETTER PROFESSIONI IN EU E L'ADDENDUM DEDICATO AI PERITI INDUSTRIALI

Come dicevamo, su cadenza mensile, l'Ente si impegna ad inviare all'intera platea di iscritti attivi una newsletter aggiornata, con tutti i bandi e i finanziamenti attivi e attivati, divisi per regione e per area di competenza. La newsletter si compone di due tasti attraverso i quali è possibile scaricare il fascicolo "Professioni in Europa" e l'Addendum dedicato ai Periti Industriali.

OLTRE ALLA NEWSLETTER MENSILE... I NUOVI SERVIZI ATTIVATI

Da 2023, l'Ente ha scelto di guidare e sostenere maggiormente gli iscritti che volessero avviare la propria candidatura per un bando, a partire dall'analisi del bando stesso, delle modalità di finanziamento, fino alla gestione delle pratiche da presentare. Per fare questo, l'agenzia di consulenza CBE è da oggi a disposizione degli iscritti all'EPPI con una serie di nuovi servizi in convenzione, da richiedere a Buono d'Ordine.

- Servizio CHECK- UP EUROPA: offre all'iscritto un percorso di accompagnamento e consulenza

personalizzato, finalizzato alla presentazione di una domanda di finanziamento.

- Servizio "EASY EUROPA": per avere un'assistenza dedicata alla presentazione, gestione e rendicontazione di progetti europei.
- Servizio "GAREEUROPA": per avere accesso ad un database completo di gare d'appalto europee e internazionali, oltre che un servizio di analisi statistica.
- Servizio "MEET EUROPA" che comprende:
 - *Help Desk Europa: sportello al quale rivolgere qualunque domanda sul mondo Europa*
 - *Eventi: assistenza per l'organizzazione di incontri, seminari e/o workshop a Bruxelles e in Italia*
 - *Formazione: organizzazione di corsi di formazione, giornate informative e/o webinar su specifiche tematiche di interesse europeo*
 - *Redazione di manuali su specifiche tematiche di interesse europeo*
 - *Servizio di domiciliazione, inteso come apertura di una sede di rappresentanza presso CBE da poter utilizzare come indirizzo di domiciliazione istituzionale*

NELLA TUA AREA RISERVATA EPPILIFE HAI L'EUROPA A DISTANZA DI CLICK!

Tutti i contenuti e i fascicoli trasmessi con la newsletter mensile, le informazioni e i modelli per richiedere i nuovi servizi in convenzione sono disponibili in EppiLife, nel menù di sinistra nella sezione dedicata "Professioni in Europa".

Entra nella tua area riservata EppiLife

troverai tutte le informazioni sui nuovi servizi a Buono d'Ordine attivati.